ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Strenna letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 7 dicembre.

FERROVIA PINEROLO-TORRE PELLICE.

L'inaugurazione di questa ferrovia, che congiunge Pinerolo all'industre e popolosa Torre Pellice, nel centro della ridente valle di Luserna, è fissata per il giorno di mercoledì 20 corrente.

La linea, che misura circa 20 chilometri, ha sei stazioni di formata: Osasco, S. Secondo, Bibiana, Luserna S. Giovanni e Torre Pellice.

Le feste, organizzate da un Comitato di distinti signori, saranno fatte in gran parte a Torre Pellice. In questo paese avrà puro luogo il pranzo inaugurale.

Verranno invitate alla cerimonia le principali autorità della provincia.

Il nuovo tronco ferroviario sarà aperto al pubblico esercizio il giorno susseguente alle feste, cioè il 21 dicembre.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 6 dicembre.

LA CRISI MUNICIPALE.

(M.) — Siamo in piena crisi municipale.

Oggi è giunta notizia ufficiale che è stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio e nomina a commissario governativo il comm. Cesare Musca.

Questa misura fu resa necessaria dal fatto che il Consiglio non era riuscito ad eleggere una Giunta, e tanto meno a trovare un sindaco che si ponesse risolutamente alla testa delle cose cittadine.

***

CACCIA AI CONTRABBANDIERI.

Questa notte le guardie di finanza attaccarono una banda di contrabbandieri. Questi riuscirono a fuggire, ma lasciarono sul posto cinque sacchi pieni di tabacco.

***

LE TRUFFE ALLA LARIANA.

Continuano gli incidenti l'istruttoria per le truffe commesse a danno della Società Lariana di navigazione, il cui personale fu tutto mutato.

Gli individui in carcere sono finora sette. Altri cinque, contro i quali vi è mandato di cattura, sono fuggiti, ma si dice che qualcuno di essi si costituirà spontaneamente.

Il consuntivo del 1881. — Colla situazione del Tesoro, presentata alla Camera dei deputati nella tornata del 15 marzo 1882, l'avanzo della competenza dell'anno era provvisoriamente determinato in lire 19,140,228 70, e il miglioramento del conto generale del Tesoro era stabilito in lire 29,969,940 76.

Dalla definitiva sistemazione della scritture fu confermato, anche con qualche vantaggio, l'indicato risultamento.

Si accertò che l'avanzo di competenza ascese a L. 50,837,239 95, e che il miglioramento del Tesoro salì a lire 60,298,935 71.

L'incremento normale che ebbe il bilancio nell'esercizio 1881 è calcolato dall'on. Magliani in L. 21,440,745 95.

« Questi risultati, scrive l'onor. ministro, sono una nuova conferma del continuo miglioramento delle finanze dello Stato, tanto più che il conseguito aumento di entrata si ebbe tutto dai contributi e dai servizi pubblici, cioè da quei cespiti il cui incremento contrassegna il progresso economico del Paese. »

Le maggiori entrate, accertate nel 1881, di fronte al 1880, sono queste:

Dogane L. 10,742,227 08 — Ricchezza mobile L. 4,403,129 10 — Tasse sugli affari L. 2,962,255 60 — Tasse sul macinato L. 2,541,033 26.

Tassa di fabbricazione L. 2,454,121 56.
Tabacchi L. 1,846,180 80.
Sali L. 1,630,687 04.
Posta L. 1,357,709 11.
Telegrafi L. 727,412 28.

L'incremento che si ebbe nella spesa provenne dagli aumenti occorsi nei seguenti servizi:

Spese generali, di amministrazione, in seguito all'aumento di tutti gli affari, lire 1,111,719 21 — Spese di riscossione, per effetto del maggior prodotto delle imposte, lire 2,372,808 52.

Spese pei servizi pubblici L. 3,291,851 38, dipendenti dal cresciuto numero di opere pubbliche da conservarsi, e dal maggiore sviluppo che vanno prendendo i vari servizi dello Stato.

Le entrate ordinarie e straordinarie del 1881 furono accertate in L. 1,51[illegible]435,468 79.

Rimasero a riscuotersi lire 195,728,949 49.

Le spese ordinarie e straordinarie vennero accertate in lire 1,457,648,925 30.

Rimasero a pagarsi lire 227,070,892 35.

Notizie parlamentari. — Nella riunione della mattina del 3 corr. gli Uffici, nominarono in lettura di una proposta di legge dell'on. Cerlco, elessero quei commissari tuttora mancanti sui seguenti disegni di legge.

« Esenzione da tassa della tombola nazionale. » La Giunta si compone degli onorevoli Compans, Varè, Marchiori, Calvagna, Colonna, Micoli, Del Zio, Sani G., Plebano.

« Diminuzione di tasse sugli spiriti. » Commissari sono gli onorevoli Brin, Di Sanbuy, Cedronchi, Salaris, Franchetti, Tegas, Speroino, Sullina, Tenerelli.

« Proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane. Fanno parte della Giunta gli onorevoli Monzani, Vacchelli, Bianchi, Celesiani, Indelli, Lunzatti, De Seta, Luzzi e Nervo.

I nuovi membri della Commissione del corso forzoso. — Con R. decreto sono stati nominati membri della Commissione del corso forzoso gli on. Sarelo consigliere di Stato, Scotti consigliere della Corte dei Conti, Cantoni direttore generale del Tesoro, Mirone commissario governativo per la vigilanza degli Istituti di emissione.

Lista di leva pei nati del 1864-65. — Il generale Torre ha inviato una circolare ai prefetti e sotto-prefetti per affrettare la compilazione delle liste di leva per i giovani nati nel 1864 e nel 1865.

Lavori pubblici. — Nell'udienza reale del 3 corrente venne sottoposto alla firma, fra gli altri, il seguente decreto:

« Dichiarazione di pubblica utilità per rettificamento della via Umberto I nella città di Casale Monferrato. »

— Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto pel mantenimento del secondo tronco della strada nazionale del Sempione dal ponte sul Toce alla Masone fino al confine svizzero-vallese.

La tassa sulla fabbricazione degli alcool. — Il progetto di legge sulla tariffa doganale porta la tassa sulla fabbricazione dello spirito da 60 a 100 lire per ettolitro, concedendo però alle industrie, che fanno uso d'alcool, le opportune agevolazioni.

La salma del senatore Carlo Ilarcompagni (morto in Torino il 14 dicembre 1880) sarà trasportata da Torino a Rocatto (Asti), e deposta nella cappella mortuaria di famiglia annessa al Cimitero, dopo la funzione religiosa che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 12 corrente, alcune cose vanno disposte dai suoi eredi.

Ufficiali medici. — È di prossima pubblicazione un regio decreto, in virtù del quale gli ufficiali medici di qualunque grado attualmente effettivi alla milizia mobile debbono cessare da tale posizione raggiunto il limite massimo di 58 anni di età.

Magazzini centrali militari. — A quanto sappiamo, il ministro della guerra ha determinato che i tre magazzini centrali militari, istituiti dalla legge sull'ordinamento dell'esercito, rimarranno stabiliti al 1° gennaio 1883 nelle città di Torino, Firenze e Napoli. Un decreto amministrativo stabilisce la giurisdizione e il quadro organico degli operai negli anzidetti magazzini.

Nuovo torpediniere. — L'on. Ministro della marina, soddisfatto della costruzione della torpediniera *Clio*, eseguita a Livorno nel cantiere dei fratelli Orlando, ha commesso alla stessa Casa altre due torpediniere di prima classe pel valore complessivo di L. 400,000.

Si afferma inoltre essere intendimento dell'onorevole Acton di mettere in cantiere a Livorno un'altra grande corazzata al posto della *Lepanto*, che prenderà il mare fra pochi giorni.

Mattino, 8 dicembre

La riforma delle guardie carcerarie. (Nostre particolari informazioni). — Siamo in grado di annunciare che il commendatore Beltrani-Scalia, direttore generale delle carceri del Regno, nell'intendimento di portare a questo Corpo altre radicali riforme, si è rivolto con recente circolare ai più provetti direttori di stabilimenti carcerari, perchè gli esponga quelle modificazioni che la lunga esperienza e lo studio hanno potuto loro suggerire.

Veniamo informati che quasi tutti domanderanno la militarizzazione completa del personale delle guardie, e l'assimilazione a gradi militari degli impiegati amministrativi, siccome prima si praticava nell'Amministrazione dei bagni penali, ove i direttori raggiungevano anche il grado di colonnelli di fanteria marina.

Il Ministero dell'interno non sarebbe contrario all'attuazione di questo progetto, siccome quello che permetterebbe di affidare alle guardie carcerarie ed alla responsabilità dei direttori anche il servizio esterno delle carceri, ora impropriamente affidato alla truppa.

Giorno, 8 dicembre.

LETTERE SPAGNUOLE

Un ballo a bordo del « Dandolo. »

Barcellona, 5 dicembre.

(Eco) — Il ballo a bordo del *Dandolo* è riuscito degno di coloro che con squisita gentilezza lo hanno offerto e della distintissima società che vi ha preso parte.

La maestosa nave presentava da lontano un aspetto incantevole. Situata all'imboccatura del porto, a non breve distanza dalla banchina della Pax, proiettava, mediante una delle sue lanterne elettriche, di grande potenza, una luce vivissima e chiara su quella lunga striscia di mare che dovevano percorrere le barche a vapore messe a disposizione degli invitati. Tutti contemplavano quel quadro così bizzarro e sorprendente, e dal labbro di noi tutti scappò un'esclamazione di meraviglioso compiacimento penetrando nell'interno della nave; eleganza e buon gusto ne avevano convertito la parte superiore in vasti e comodi *salons* da..... non temere confronti! Pareti e copertura erano formati da larghe e spesse tele fregiate da bandiere di tutte le nazioni, predominanti però quelle di Spagna e Italia l'una all'altra vicina.

La disposizione generale dei locali non poteva desiderarsi migliore. Da una parte lo spazio riservato alle danze, dove di poi vedemmo ballarsi d'ambo i sessi complessi brillantissime evoluzioni; dall'altra, diviso in due compartimenti, si era apparecchiato sontuoso *buffet*, guardaroba, gabinetto di toletta, e rimaneva spazio ancora sufficiente perchè i buoni spagnuoli, fra le delizie emozionali di una sì splendida festa, non avessero a rimpiangere il fumo del prediletto *cigarrito*.

Oltre 150 erano gli invitati; si udivan biascicar varii idiomi, ma la maggioranza componevasi della migliore società barcellonese.

A un capo del recinto comparve a Terribili chiamavano la generale attenzione i ritratti del Re d'Italia. La maschia e leale fisonomia di re Umberto e quella bella e soave della regina Margherita erano oggetto di vivissima simpatia e rispettosa ammirazione. All'estremo opposto una cascata d'acqua, artisticamente immaginata, avea per base due enormi Armstrong internamente illuminati; una lanterna a luce elettrica situata di fronte dava a quel quadro un aspetto fantastico, sorprendente. Gli scogli l'uno all'altro avvinghiati, l'acqua voluminosa che dall'alto cadeva senza interruzione, davano la completa illusione che quella fosse una sorgente di montagna, tanto più che le bocche dei due cannoni rassomigliavano perfettamente all'entrata di due grandi *tunnels!* Se l'egregio ufficiale che diresse quel bel lavoro ebbe infatti la felice idea di alludere alla vera *force* a cui ambiscono i 28 milioni di italiani riconducendo il Cenisio ed il Gottardo, non v'è chi possa disconoscergli, oltre la competenza tecnica commendevolissima, un'elevatezza di sentimenti ammirevole.

Profusione dapperutto di luce elettrica e lampadari a cera.

Rinfreschi e vini abbondantissimi e squisiti.

Gli ufficiali e la ciurma, tutti dal primo all'ultimo all'altezza della proverbiale galanteria ed amabilità della marina italiana.

Un particolare degno di nota: nel tempo che l'invito a cena avea fatto sfollare alquanto la sala, una ventina circa di marinai appartenenti alle provincie meridionali d'Italia, forniti di tutti gli strumenti di pranmattino: maschere, tamburelli, pifferi, ecc. ecc., dettero una piccola idea della storica gita alla festa di Piedigrotta. Ballarono pure la tarantella con accompagnamento di canzoncine caratteristiche napolitane ed al miglior modo ed originale suono dei loro strumenti.

I convitati, abbandonata la sala, fecero circolo intorno agli allegri e simpatici marinai, mostrandosi compiacentissimi dall'improvvisato e piacevole trattenimento che applaudirono unanimi e con calore.

Alle due e mezzo del mattino la rinomata banda di artiglieria, che durante la festa aveva egregiamente i ballabili più in voga, intuonò la Marcia Reale Italiana.

Fu un istante di commozione generale; le grida di *Viva la Spagna! viva l'Italia!* si sono confuse emesse da centinaia di bocche con eguale entusiasmo.

Le barche han ricondotto alla banchina della Pax, e con ogni riguardo, fino l'ultimo degl'invitati.

Mettendo piede a terra, tutti volgevano lo sguardo indietro... ancora uno: *Viva il Dandolo! Viva l'Italia!* a cui dall'imboccatura del porto voci maschie e leali facevano eco con: *Viva la Spagna!*

***

Alle 2 pom. di oggi è stata consegnata al comandante del *Dandolo* la corona offerta da questa colonia Italiana alla memoria dell'illustre Garibaldi.

Il *Dandolo* muoverà domattina alle 6 per Genova; una Commissione di ufficiali proseguirà per Roma per la consegna di detta corona.

La rotta di Legnago. — Si annunzia che oramai la disalveazione dell'Adige venne tolta, verificandosi da monte a valle della chiusura della rotta un dislivello di metri 1,80 nelle acque del fiume. La metà della portata dell'Adige scorre oramai per l'alveo antico e sulla bocca della rotta rimane un tormento sbarramento vigilato che sarà presto superato coll'abbassamento dei materiali. Se la stagione non si fa piovosa tanto da accrescere sensibilmente le acque del fiume, anche la coronella in terra che deve interrompere completamente il corso delle acque di filtrazione non tarderà ad essere compiuta.

Spazzacamini irregimentati. — Ci scrivono da Milano che colà il Municipio ha pubblicato un regolamento speciale per gli spazzacamini. Essi non potranno più girovagare gridando. Saranno distribuiti in 16 località, avranno un'uniforma (!) e l'obbligo di portar la scarpa; dipenderanno dall'ufficio dei pompieri. La tariffa per la spazzatura è fissata in cent. 40 per ogni camino.

La morte del colonnello Ott. — Il cadavere del colonnello Ott non fu trovato nello Stadtbach, come si avevà telegrafato da Berna il nostro corrispondente, ma nel fiume Aar presso la chiusa del salto che l'Aar fa fra le Schwellen-mätteli ed i bagni. Trasportato alla camera mortuaria, se ne fece subito l'autopsia in presenza di parecchi professori dell'Università. Il corpo non presentava alcuna lesione, salvo una leggiera ferita al disopra dell'occhio destro, ferita prodotta probabilmente dalla sua caduta. Il verdetto dei medici fu: morto per immersione.

Si ritrovarono addosso al defunto il denaro e l'orologio; resta dunque escluso il caso di assassinio per depredazione. Resta ora a vedersi se il colonnello è stato gettato nel fiume o se vi è accidentalmente caduto. L'opinione più divulgata è ora che la morte sia stata accidentale.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 7, ore 9,55 pom.

La Giunta per le elezioni riprese in esame l'elezione del primo Collegio di Novara e deliberò di proporne la convalidazione.

Votarono contro di essa soltanto gli on. Ronchetti, Fortunato e Minghetti.

Ore 8,25 pom.

Stamane gli Uffici della Camera nominarono i commissari pel progetto di sospensione d'imposte alle provincie inondate.

Essi sono gli on. Papa, Antonibon, Marcora, Pellegrini, Toaldi, Sani, Chinaglia, Righi e Marchiori.

Il primo Ufficio raccomandò al suo commissario, on. Papa, affinchè insista perchè la sospensione del pagamento delle imposte venga estesa anche alle provincie lombarde inondate.

In alcuni Uffici manifestossi il parere che fosse necessario il condono e non solo la sospensione delle imposte.

In generale prevalse l'idea di mettersi d'accordo col ministro Magliani.

(mattino) 7, ore 8,30 pom.

Oggi al tocco il cardinale Jacobini, segretario di Stato, recossi all'*Albergo Costanzi* a restituire la visita al ministro russo Giers.

— Il *Moniteur de Rome* assicura essere in corso delle negoziazioni fra la Russia ed il Vaticano riguardo al clero polacco.

È quindi probabile che nel prossimo Concistoro i vescovi polacchi potranno essere preconizzati.

— Stasera si riunisce l'estrema Sinistra per prendere gli accordi circa la presentazione del progetto sull'abolizione del giuramento.

Il progetto si presenterà subito se la Camera accorderà l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Falleroni, altrimenti si ricorrerà ad altra epoca.

— Il *Fanfulla* assicura che in occasione della festa del Capo d'anno verranno nominati cavalieri dell'Annunziata i senatori: generale Giacomo Durando, Torrearse Maniani e Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato.

— Lo stato del duca di Sermoneta è stazionario gravissimo; l'illustre patrizio è moribondo.

— Nel primo semestre 1882 gli emigranti nelle quattro provincie del Piemonte ascesero a 15,363, cioè Torino 6063, Alessandria 551, Cuneo 5103 e Novara 3340.

— L'incidente sorto oggi alla Camera a proposito della discussione dell'elezione di Novara è stato vivacissimo.

Mentre parlava l'onor. Marcora è entrato nell'aula Coccapieller. Egli è salito al solito banco al 4° settore di sinistra.

Ha parlato in seguito il deputato Fazio.

La Camera comincia ad agitarsi e si sentono dei rumori.

Il presidente Farini ammonisce severamente le tribune pubbliche e minaccia di farle sgomberare.

Si sentono voci: *Ai voti, ai voti la chiusura!*

La chiusura è respinta e si passa all'appello nominale sull'ordine del giorno Fortis chiesto da 18 deputati quasi tutti dell'estrema Sinistra.

Su codesto ordine del giorno rispondono *no*: Borgatta, Boselli, Bolis, Buttini, Calvanaro, Cantoni, Chiala, Chimpusso, Curioni, Del Vecchio, De Rolland, Frola, Garelli, Geymet, Giolitti, Micoli, Morra, Penazzi, Plebano, Podestà, Sanguinetti, Sperino, Tegas, Tromboo ed Ercole.

Guala si è astenuto.

Bertani, Fortis, Melli, Ronchetti, Coccapieller, Fazio ed altri rispondono *sì*.

I votanti erano 220.

Hanno risposto *no* 181, *sì* 30.

(giorno). 8, ore 10 ant.

Telegrammi da Orte annunziano che il Tevere cresce.

Verso mezzogiorno si calcola che inonderà i punti più bassi di Roma.

— Oggi alle ore 11, in occasione della festa della Concezione di M. V., avrà luogo un ricevimento al Vaticano.

In San Pietro, alla presenza del Corpo diplomatico del Vaticano, verrà consacrato il vescovo Rampolla, nuovo nunzio apostolico a Madrid.

— Ieri sera la Giunta del bilancio discusse il nuovo organico del Ministero di agricoltura.

Alla riunione intervenne anche il ministro Berti.

— Alcuni relatori del bilancio dichiararono non poter presentare le loro relazioni prima del venturo gennaio.

Alcuni vorrebbero anticipare le feste di Natale senza discutere nessun bilancio.

L'Opinione invece raccomanda la sollecitudine nella discussione dei bilanci, e propone che gli Uffici della Camera si riuniscano tutti i giorni.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che alcuni deputati di Destra lavorano a costituire un sistema di opposizione destinato a porre un argine alla dedizione in massa del partito.

— Desanctis si porterà candidato al Collegio di Avellino in sostituzione del ministro Mancini che optò per Ariano.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 7 dicembre.

PARIGI, 7, ore 11,15 ant.

Tutti i giornali pubblicano necrologie di Luis Blanc, morto a Cannes, rendendo grande onore alla sua memoria.

La salma sarà trasportata a Parigi, dove le saranno resi onori funebri degni dell'illustre storico e politico.

L'on. Barodet chiederà al ministro Duclerc che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

— Menabrea presenterà a Grévy le sue credenziali d'ambasciatore italiano il 20 dicembre.

— L'Italia e la Francia stringeranno un nuovo trattato di navigazione. Le trattative preliminari, che ebbero luogo fra i due incaricati d'affari, fanno sperare una prossima, felice soluzione.

— Il *Petit Parisien* muove alla stampa un appello perchè soccorra agli inondati.

Frattanto la Senna continua a crescere.

A Vitry, a Maisons, a Torcuilles, a Bercy si temono imminenti disastri.

Ad Alfortville 300 persone sono rimaste senza tetto.

Continua a piovere.

Oggi nevica.

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 6. — Malgrado leggere nubi il passaggio di Venere è visibile da tutte le parti del paese. Di quattro contatti rilevati all'Osservatorio di Washington il sono presi le fotografie.

Costantinopoli, 6. — Assicurasi che Ahmet Weffk sarà internato ad Angora.

Madrid, 6. — *Senato.* — Serrano svolge il suo programma conforme alla costituzione del 1869.

Segreta vasa divide le idee di Serrano.

Il Gabinetto sostiene un programma migliore.

La discussione continuerà domani.

Londra, 7. — Il *Daily News* reca: Il figlio primogenito del re di Birmania isolò Bamarea, ove era internato. Credesi che rientri in Birmania per provocare l'insurrezione.

È morto il romanziere Trollope.

L'Ammiraglio studia il progetto per sgombrare il porto di Alessandria.

Parigi, 7. — La risposta di Duclerc al'Inghilterra dice che la Francia ha interessi politici in Egitto, e non può accettare semplicemente le funzioni di contabile.

Londra, 7. — Il teatro dell'*Alhambra* è incendiato. Nessuna vittima.

Mattino, 8 dicembre

BERLINO, 7, ore 9,15 pom.

Oggi cominciò al Reichstag la lotta contro il bilancio biennale.

Il deputato Rickert disse che votandolo, il Reichstag si decapiterebbe.

Bismarck, ansiosamente atteso, non intervenne alla seduta.

La discussione continuerà sabato.

È probabile che il bilancio biennale venga respinto, essendo certo che il Centro unirassi ai liberali contro il Governo.

— È arrivato il conte Szechany, ambasciatore austro-ungarico.

BRINDISI, 7, ore 7,30 pom.

Stamane nelle vicinanze del porto di Otranto si è incagliato il piroscafo mercantile inglese *Childeric*.

Il vapore *Messapo* della Società Puglia salpò di scagliarlo.

(Agenzia Stefani).

Roma, 7. — Il prefetto di Roma, presidente del Comitato esecutivo per la tombola a beneficio degli inondati, ha diretto ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Confermo che la Tombola per soccorso nazionale si estrarrà domenica 10 corrente all'una pomeridiana improrogabilmente. Per la regolarità dell'operazione, il telegramma annunziante il ritiro dei biglietti ed il numero delle cartelle giuocate si spedisca sabato non più tardi della mezzanotte, giusta la circolare del Comitato del 2 corrente. Prego di comunicare a tutti i Comitati di codesta provincia. »

Giorno, 8 dicembre.

ROMA, 8, ore 8,30 ant.

Il vapore *Messapo* non è riuscito a spagliare il piroscafo inglese *Childeric*.

Stamane è partito il trasporto *Europa* per tentare la prova, che si spera favorevole.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 7. — Mahmud Sami, Alit Chemi, Abdallah e Tulba furono tradotti stamane alla Corte marziale e confessarono colpevoli di ribellione come Arabi. L'udienza venne tolta. Gli accusati vennero condannati alla morte, che fu quindi commutata in esilio perpetuo.

Riaz pascià è dimissionario.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Londra che l'Inghilterra lascierebbe la Francia ed agire liberamente nel Madagascar, ed accondiscenderebbe all'abolizione delle capitolazioni nella Tunisia, chiedendo per tali concessioni un compenso nella questione di Egitto. La Francia invece vorrebbe sbrigliare separatamente le questioni.

Melbourne, 7. — Le osservazioni di Venere sono riuscite. Si ottennero 23 fotografie.

New York, 7. — Gli astronomi della Florida ottennero altre fotografie.

A Harvard oltre misure chiometriche si presero. Lo spettroscopio non fece scoprire alcun assorbimento della luce solare dalla atmosfera di Venere.

Parigi, 7. — *Camera — Bilancio definitivo.* — Dopo i discorsi di Pery e Tirard si respinge un emendamento di Morion tendente ad elevare da 3 a 5 0/0 l'imposta sui valori mobiliari.

Tirard, rispondendo a Haentjens, non crede la conversione del 5 0/0 possibile nelle circostanze attuali.

La piena della Senna aumenta. Molti danni nei dintorni di Parigi. Il Governo domanderà alla Camera un milione per gl'inondati.

I funerali di Blanc sono fatti a spese dello Stato.

Vienna, 7. — Il *Monitore dell'esercito* pubblica le disposizioni organiche concernenti il nuovo ordinamento dell'esercito. Le istruzioni per l'ispezione dell'esercito andranno in vigore il 1° gennaio. Pubblica quindi la nomina dei comandanti dei quindici Corpi d'armata stabiliti da questa organizzazione. I generali aventi attualmente il comando in capo a Vienna e nelle capitali delle provincie hanno ricevuto i comandi dei Corpi d'esercito rispettivi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. parl.)

La seduta del 7 dicembre.

Si apre alle ore 2,15 pom.

Approvasi il verbale dell'udienza precedente.

Si accordano alcuni congedi.

***

Farini comunica una lettera di Depretis, il quale dichiara di optare per il 2° collegio di Paria, manifestando la sua riconoscenza per gli elettori di Catania.

Si dichiara vacante un seggio nel 2° Collegio di Catania.

***

Il *presidente* dà pure comunicazione di una lettera di Mancini, che dichiara di optare per il Collegio di Avellino in comprendente l'antico Collegio di Ariano.

Si dichiara pure vacante un seggio nel 1° Collegio di Avellino.

***

Proclamasi il risultato del ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio.

***

Viene letto un progetto di legge degli onorevoli *Sperino, Plebano* e *Lucratti* per l'applicazione dell'art. 5° della legge sul dazio consumo alle Società cooperative.

È ammesso agli Uffici per la lettura.

Interrivel nell'ordine del giorno di domani.

***

Si legge un progetto di *Cuccia* per dichiarare vacante quel Collegio il cui eletto non abbia giurato dentro un anno dalla elezione. Sarà svolto domani.

***

Leggesi una proposta di *Lazzaro* relativa alla riforma del regolamento interno della Camera.

***

Magliani presenta i progetti di legge: — per approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata ch'è dichiarata urgente; e proroga del termine stabilito dalla legge 20 gennaio 1880, sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni.

La Camera è convocata.

***

Viene aperta la discussione sul progetto di Crispi per esentare dalla tassa erariale la tombola telegrafica di Roma a favore degli inondati.

Bruzzi domanda spiegazione sulla formola della legge, che la tombola sarà esente da ogni diritto fiscale.

Micoli, relatore, dà spiegazione in proposito.

Magliani dichiara che esimendo da ogni tassa questa tombola si fa una eccezione specialissima per dimostrare con la solennità dell'atto con quanto amore il Parlamento voglia concorrere in questi provvedimenti.

Mantellini propone che dicasi diritto erariale invece di *fiscale*.

La proposta, dopo osservazioni di *Brosia, Micoli* e *Crispi*, che aggiunge alcune osservazioni, è approvata; e con essa approvasi l'articolo unico.

Si procede poi alla votazione segreta di questa legge e si fa la chiama.

Mori giura.

La legge è approvata da 254 voti contro 3.

***

Il *Presidente* partecipa le conclusioni della Giunta favorevoli alle seguenti elezioni incontestabili:

Cuneo 1°, Giolitti, Turbiglio, Roux — *Novara* 1°, Franzosini, Ricotti, Oliva, *Franzi*, Parona — *Udine* 1°, Solimbergo — *Pisa*, Dini, Pelosini, Simonelli, Toscanelli, Panattoni — *Padova* 1°, Squarcina, Piccoli, Bucchia — *Napoli* 9°, Della Rocca, Placido, Fusco, Bozzani, Vastarini-Cresi — *Alessandria* 4°, Raggio, Ferrari Carlo, Borgatta Carlo.

Marcora si oppone alle conclusioni della Giunta circa la elezione del Collegio 1° di Novara. Rispetta i pareri di essa, ma ritiene che la Camera debba occuparsi della interpretazione ed applicazione della legge, specie di una nuova Domanda se sia vero il fatto riferito dai giornali che la proclamazione degli eletti fu fatta dall'Ufficio a porte chiuse. Nel caso affermativo, fu commessa una grave irregolarità e non potrebbero approvarsi le conclusioni della Giunta.

Mantellini, relatore, risponde che la Giunta è istituita per esaminare se l'andamento delle elezioni fu regolare. Se vi sono proteste, osserva se sieno attendibili, e qualora non la conosca tali, dichiara l'elezione incontestabile. Furono mandate proteste contro quella di Novara, ma non parvero attendibili. Gli 89 presidenti di quel Collegio erano radunati in luogo angusto, soffocante, e fu mestieri farne uscire il pubblico; ma lo stesso numero dei presidenti è una garanzia contro qualunque abuso. Quindi la Giunta dichiarò l'elezione incontestabile, benchè riconoscesse la irregolarità.

Marcora non ammette che la ragione per la quale il pubblico dovette sgombrare dalla sala, sccnd la irregolarità, e desidera che la Camera prenda una risoluzione, perchè queste e simili irregolarità non costituiscano precedenti.

Crispi, osservando gli articoli 70, 74 e 79, dubita pur che vi fosse irregolarità nel caso in questione, perchè in questi articoli non si parla più di adunanza di elettori, ma di presidenti.

Quindi la Giunta non mancò al suo dovere.

Fortis crede che sia spostata la questione. Qui si deve decidere se la legge voglia la pubblicità nella riunione dei presidenti. Egli ritiene si abbia a rispondere affermativamente, perchè, se questa è voluta nelle singole sezioni, molto più s'intende che si richieda nell'adunanza dei presidenti.

Quindi propone che la Camera prenda una risoluzione.

Brunialti difende le conclusioni della Giunta, credendole uniformi alle disposizioni della legge e della giurisprudenza parlamentare.

Bottini sostiene non si possa mettere in dubbio la regolarità delle operazioni elettorali, e quindi debbansi approvare le conclusioni della Giunta.

Fazio Enrico parla in appoggio dell'opinione di Fortis.

Mantellini replica che la Giunta seppe da giudicare se la elezione di Novara fosse valida, e ha giudicato che sì, perchè le operazioni furono regolari.

Brunialti rileva che i presidenti fanno solo il riassunto dei voti risultati dalle operazioni fatte davanti al pubblico; perciò ha detto esser necessaria la presenza del pubblico.

Fortis chiede la sospensione affinchè la Commissione proponga una risoluzione che salvi il senso della legge, nel concetto da lui sostenuto, convalidando pure questa elezione.

Ferracciù, presidente della Giunta, dichiara che essa ha esaminato scrupolosamente la questione, e non ammette alcuna sospensione.

Napoleone dimostra che dal complesso della legge deve ritenersi esservi non solo irregolarità, ma violazione di legge, e doversi provvedere per non creare precedenti pericolosi.

Crispi ripete che è a desiderarsi la pubblicità, ma la mancanza non costituisce una ragione d'invalidità. Svolge poi i motivi su cui fonda questa asserzione.

Fortis presenta la proposta seguente:

« La Camera, sospesa la presente discussione, invita la Giunta a proporre una deliberazione motivata intorno alla elezione del 1° Collegio di Novara. »

Picardi ne presenta un'altra per affermare il principio che la irregolarità della proclamazione non possano invalidare una elezione fatta legittimamente. Ha ripetendo *Ferracciù* che la Giunta non accetta alcuna proposta, e da lui pregato a ritirare la sua, Picardi prende atto delle dichiarazioni di Crispi, e la ritira.

Si procede all'appello nominale sulla proposta Fortis, chiesto da 18 deputati, ed è respinta con 231 voti contro e 96 *pro* e astenzioni 9.

Quindi rimangono convalidate le elezioni di Novara e le altre proposte dalla Giunta e levasi la seduta alle 5,15.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)	8	7	
Farina 9 m. pel corr. (1)	fr.	60 —	60 50
» » per gennaio	»	57 50	57 50
» » pei tre primi	»	57 —	57 —
» » pei 4 mesi da marzo	»	57 —	57 50
Zuccheri Saccar. 88 (Rg. 3)	»	53 50	53 50
» raffin. scelta disp.	»	108 50	108 50
» bianca n. 3 disp.	»	59 75	59 75
» 4 mesi primi	»	61 50	61 50

Lanrenzi, 7 dicembre (sera).

Cafeni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 1100.

Mercato calmo prezzi invariati.

Importazione delle giornate 24,000.

Havre, 7 dicembre (sera).

Cafeni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Cafè — Vendite a 91 3000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 7 dicembre (sera).

Petrolio — Importazione quint. 19017.

» — Vendite 18800

Mercato calmo, prezzi invariati

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett' tela perduta.

— **Berlino.** — 7 dicembre 1882. — L'apertura della Borsa di Parigi si pronuncia oggi piuttosto debole:

80 85, 80 03, 114 75, 69 97 1/2,

e coll'indicazione di ribasso.

I secondi corsi erano migliori:

5 0/0 francese 114 90, 5 0/0 ital. 90 10.

ESTERO

Lettere Germaniche

Berlino, 4 dicembre.

Il ritorno di Bismarck.

(Fulmo) — Bismarck è giunto ieri sera da Varzin colla sua signora, col figlio Erberto e coll'inseparabile suo mastino. Oggi venne tosto ricevuto dall'imperatore.

Ma il Bismarck che si arrivò ieri da Varzin non è più il cancelliere di ferro leggendario, la cui figura severa è conosciuta, credo, perfino dagli Ottentotti. No, il Bismarck d'adesso possiede una lunga e calvissima barba che cambiò completamente la sua fisonomia. Solo gli occhi vivi e penetranti nascosti dietro alle folte e brizzolate sopracciglia ed i tre capelli che se ne stanno soletti sul suo lucido cranio sono rimasti a ricordare l'altro Bismarck.

Non presto però ogni si scoprirà nuovamente a noi, che vuol ripresentare ogli stesso al Reichstag il progetto per l'approvazione biennale del bilanci. In tale occasione state certi che, nel mese gli venga fatta qualche po' d'opposizione, ci proverà che, per quanto la sua figura possa aver cambiato, l'uomo è rimasto tal quale!

∴

La morte del duca di Meiningen.

È morto ieri uno dei più accorimi nemici dell'unità germanica, il duca Bernardo di Sassonia-Meiningen.

Il duca di Meiningen era nato il 17 dicembre del 1800 ed era salito al trono il 24 dicembre 1803 e governò fino al 1821 sotto la tutela della madre e quindi rimase da solo lo Stato fino al 1866.

Nemico acerrimo del nuovo stato di cose piuttosto che accettare l'egemonia prussiana, egli abdicò il 20 settembre 1866 in favore del suo primogenito Giorgio attualmente regnante, poco tempo cioè dopo che Sadowa aveva dato la Germania in balia della Prussia.

Suo figlio — principe reggente..... per ridere — visto che non è possibile mettere argine all'invadente influenza prussiana, lascia che la barca del suo microscopico Stato vada a talento degli altri, ed egli si occupa quasi esclusivamente di teatro. All'onor del vero però bisogna dire che nessun impresario è più accorrevo per quel che riguarda la messa in scène del duca Giorgio II di Meiningen, e la sua Compagnia, sotto questo riguardo, è, a giusto titolo, considerata la migliore di Germania.

Lettere Triestine.

Trieste, 6 dicembre.

Il « deficit » dell'Esposizione.

(M.) — Come già vi scrissi in una precedente mia, la poco fortunata Esposizione si chiuse con un risultato tutt'altro che favorevole, specialmente dal punto di vista finanziario.

Ora sono in grado, per sicure informazioni, di affermare positivamente che il *deficit* a tutt'oggi sorpassa di molto i 200 mila fiorini, nè a questo punto si arresta, poichè giornalmente crescono e continuano le dolenti note. Ad esempio, secondo narrano i giornali viennesi, un espositore di quella città chiede un risarcimento di 60 mila franchi per certo costoso tappezzerie che gli andarono sciupate allorquando l'uragano scoperchiò il padiglione di ferro e inondò le preziose collezioni che erano esposte in quell'elegante edificio. Un secondo espositore chiede anch'egli un indennizzo di altri 4000 fiorini.

Ma anche astraendo da simili pretese, il *deficit* è già considerevole abbastanza da procurare qualche sopraccapo agli uomini del Comitato direttivo, cui dovrebbe toccare la poco lieta sorte di mettere la mano nello scrigno e rifondere l'ammanco. Si dice, è vero, che in questi ultimi giorni c'è un po' di risveglio nello spaccio dei biglietti della Lotteria; ma nemmeno anche il caso migliore che vendessero estratti tutti i 900 mila biglietti tuttora invendenti, rimarrà sempre da coprire un *deficit* di oltre centomila fiorini.

Buono pel Comitato che c'è di mezzo il Governo col suo prestito. Alla fine dei conti sarà il Governo che pagherà, e sarà anche giusto, poichè da lui partì l'impulso, ed i promotori dell'Esposizione altro non fecero che prestarsi docili strumenti al volere del Governo.

∴

La Stampa libello.

Anche nella città nostra non manca per troppo quell'ulcera sociale ch'è la stampa libello, il giornalismo delle macchie. Da qualche tempo pullulano a guisa dei funghi velenosi i periodici più o meno sprovveduti, più o meno inverecondi, che sembrano aver unico scopo quello di pervertire il popolo e di attossicarlo in ogni guisa, sia nel senso estetico che nel morale.

Ma quel ch'è più notevole si è che tale specie di pubblicazioni sembra godere il particolare favore delle autorità governative. Infatti, mentre la procura di Stato e la polizia spiegano uno zelo degno di miglior causa nel reprimere ogni libera manifestazione nel campo politico e colpiscono col rigori dell'assurdo ed esoso sistema della consolerta procedura obbiettiva ogni frase, ogni parola di censura contro gli atti del Governo — lasciano poi libero corso a *libero spaccio* ai libelli della *stampa-rivoltella*.

Da parecchi mesi alle altre pubblicazioni nauseanti si aggiunse un periodico ebdomadario, che esce la mattina del lunedì, intitolato: *La Staffetta*. Ha un pronunciato carattere anti-semitico e da capo a fondo nelle sue colonne è un scherzo di virulenza di invettive e ingiurie contro rispettabili persone.

Fra queste una delle più bistrattate è il dott. Nicolich, il protofisico della città. L'altra sera il nipote del dott. Nicolich, giovane medico per caso, aggredì il redattore responsabile (il gerente responsabile) della *Staffetta*, un certo Miglioriui, e lo percosse di santa ragione, di guisa che il malcapitato pseudo-giornalista, dopo averne pigliata una buona dose, non seppe far di meglio che correre all'ospedale a farsi medicare la testa rotta dalle bastonate. L'aggredito presentò querela al tribunale, e quindi abbiamo in vista un nuovo processo, un nuovo scandalo che finirà con un'ammenda di qualche fiorino.

Il Miglioriui, un individuo ignorato fino a ieri, non è naturalmente che un prestanome, e si pretende — notizia bene — che dietro a lui si celi il vero libellista nella persona d'un noto redattore del giornale ufficiale, adunque d'uno stipendiato del Governo.

∴

Nuovi giornali.

Abbiamo in vista pel prossimo anno la pubblicazione di due nuovi giornali politici quotidiani. Ambedue saranno di piccolo formato ed usciranno al mattino.

L'uno s'intitolerà il *Messaggero*, sarà diretto dal signor Michele Buono e sarà l'organo della recentemente costituita Associazione politico-patriottica, l'Associazione sorta al dimani del 2 agosto e composta per la maggior parte degli elementi staccatisi dall'Associazione del Progresso. Di questo nuovo gruppo, che segna un'evoluzione nel campo della vita pubblica a Trieste, mi riservo di parlare un po' diffusamente.

La seconda pubblicazione quotidiana anch'essa uscirà alla luce sotto gli auspici del signor Aldo Pancsi, da molti anni giornalista a Trieste. È uomo intelligente e colto e scrittore forbito. Ignoro ancora il titolo che porterà questo nuovo giornale, ma credo di sicuro che avrà programma indipendente e liberale.

∴

Triste accidente.

Ieri si è prodotto un tristissimo accidente al bersaglio militare, che si trova in vetta al ridente colle dei Cacciatore.

Un drappello di soldati di fanteria stava esercitandosi nel tiro a segno. Un giovane sott'ufficiale, incaricato di seguire i colpi sul bersaglio, s'era ritirato dietro il riparo, che si trova a ben trenta passi di distanza. Ebbene, parte un colpo che fallisce il segno, la palla rimbalza da una pietra della muraglia di destra del bersaglio e va a colpire il povero sott'ufficiale, penetrandogli dalla tempia nel cervello. Pochi minuti dopo l'infelice aveva cessato di vivere. Vi potete immaginare la dolorosa impressione destata da un caso tanto sgraziato.

∴

Teatri.

Da più sere abbiamo al nostro bel Politeama Ernesto Rossi, festeggiato come lo fu sempre a Trieste questo simpatico ed egregio artista. Al teatro Filodrammatico poi si produce la Marini colla sua Compagnia. Anche questo nostro della scena italiana esercita una forte attrazione. A Trieste gli artisti di merito trovano sempre la più lusinghiera accoglienza. In teatro si può dire davvero che i triestini sono italiani quanto quelli nati nella penisola.

Lettere Greche.

Atene, 30 novembre.

Vittoria ministeriale.

(V. P.) — Un'altra splendida vittoria ottenne ieri sera il Ministero, malgrado tutte le arti, che vi ho segnalate, messe in opera dall'Opposizione.

A proposito dell'andata in vigore del nuovo sistema monetario, l'Opposizione ha cercato di rovesciare il Gabinetto, non rifuggendo da ogni mezzo, compreso quello di suscitare le passioni popolari.

Ma per quanto si dubitasse che alcuni deputati, sebbene ministeriali, avessero a subire l'influenza delle proteste di una parte dei rispettivi elettori, tuttavia l'ordine del giorno proposto dal deputato di Eretenia, on. Zinopulo, conservatore puro sangue, venne respinto da 117 voti contro 101 sopra 218 deputati presenti e votanti.

L'ordine del giorno Zinopulo era così concepito: « La Camera, dopo avere inteso tutto « quanto è stato detto intorno alle dannose « conseguenze che reca al paese l'applica- « zione del nuovo sistema monetario mentre « vige il corso forzoso, passa all'ordine del « giorno. »

La vittoria del Ministero fu veramente splendida, poichè è stato combattuto ad oltranza dai campioni dell'Opposizione, cioè dai deputati Filagatis (di Eubea), Tracos (di Filotide), Zigomala (dell'Attica), Anamnio Petimeza (di Calavrita), che parlò due volte, Messinesi (di Egialea) e dallo stesso ex-ministro Deglianni (Gortinia), tutti debilitati dai brillanti discorsi di Calligas, ministro delle finanze, e dell'instancabile presidente del Consiglio, Tricupis.

∴

Condizione ammalato.

Il gran capitano dell'Opposizione, l'on. Comunduros, non ha potuto dirigere la fazione perchè in questi giorni ha sofferto una brunchite che desta serie inquietudini.

∴

La ferrovia della Tessaglia.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il regio decreto che autorizza la cessione del privilegio delle ferrovie di Tessaglia ad una nuova Società o ora costituita, composta delle migliori potenze finanziarie di Grecia e dall'Oriente, e cioè dalle banche Nazionale e del Credito industriale di Grecia, e di quella di Costantinopoli e di Epiro-Tessaglia, con alcuni grossi capitalisti.

La nuova Società si è obbligata di emettere alla pubblica sottoscrizione 32,000 azioni a 250 fr. cadauna, e nel caso che non venissero coperte, il sig. Maurocordato, primo concessionario, prenderà quelle che rimanessero disponibili.

È certo però che non mancherà un brillante successo a questa intrapresa, poichè tutti sanno quale splendido avvenire siano per avere le strade ferrate della Tessaglia, destinate a riunire la Grecia al continente europeo.

CRONACA ESTERA

Una lettera di Arabi. — I telegrammi ci avevano già annunziato una lettera che Arabi aveva spedito al direttore del *Times*. Ora ci giunge questa lettera tradotta dall'arabo in inglese. Eccone alcuni brani:

« Non mi dolgo della mia sorte nè della sentenza che è stata pronunciata contro di me, e che, in ogni caso, stabilisce la mia innocenza nell'accusa di assassinio ed incendio, delitti a cui non ho preso la menoma parte e che erano assolutamente contrari ai miei principii politici e religiosi. Io che la mia futura posizione dipende dall'Inghilterra e dalla generosità del popolo inglese. Io parto dall'Egitto tranquillo e confidente nel futuro, perchè so che l'Inghilterra non può lasciare a dare quelle riforme che io mi sono sforzato di stabilire. Spero che il popolo inglese compiacerà l'opera che io cominciai. Se l'Inghilterra così compie e dà veramente l'Egitto agli Egiziani, essa allora renderà al paese il vero scopo d'Arabi ribelle. »

Dice che sarà contento se le sue sventure avranno tratto pel suo amato paese la libertà che questo merita di godere; confida che un giorno l'Inghilterra gli permetterà di tornare in Egitto e veder l'opera umanitaria da lei compita; ringrazia Gladstone, Granville ed i suoi avvocati, nonchè quanti lo hanno aiutato, e finisce col dire che l'Inghilterra non si pentirà mai d'avere usato generosità con un uomo che ha combattuto.

La lettera è datata: Prigione del Cairo, 4 dicembre. Firmata: Ahmed Arabi, egiziano.

Sospensione di tariffa doganale in Ispagna. — Telegrafano da Madrid, 5, che fra i progetti destinati a sollevare la crescente miseria delle popolazioni andaluse, il Consiglio dei ministri adottò l'idea di sospendere i diritti di dogana sui cereali e lo farà cessare.

Il giuramento politico in Ispagna. — Il *Temps* ha da Madrid, 5:

« In una lunga conversazione coi signori Martos e Becerra, capi della Sinistra, i quali reclamano dal Gabinetto l'esecuzione della promessa d'abolire il giuramento politico, promessa fatta dal partito liberale dinastico quando sedeva sui banchi dell'opposizione, Sagasta ha dichiarato d'ammettere la modificazione della formula del giuramento ai fine d'aprire le Cortes a quelli a cui ripugna l'attuale formula cattolica; ma ha aggiunto che mantenerebbe irrevocabilmente l'obbligo del giuramento di fedeltà al trono ed alla persona del re.

« Tutte le opposizioni liberali e repubblicane eserciteranno in campo per combattere in favore della soppressione del giuramento. »

ITALIA

Il dazio-consumo e le Società cooperative.

Abbiamo riferito a suo tempo la circolare del nostro prefetto sulle Società di mutuo soccorso, — la risposta fatta dalla Associazione generale degli operai a quella circolare — e la discussione che ne è seguita in Parlamento.

In quest'occasione avevamo promesso di ritornare sulla questione, e stavamo difatti scrivendo alcune nostre osservazioni, quando ci è pervenuto il seguente articolo che di buon grado abbiamo accolto in sostituzione delle modeste nostre considerazioni.

Esso, dettato da persona molto competente, distingue in modo chiaro e preciso i termini della discussione e dimostra all'evidenza che nonostante le buone intenzioni del ministro Magliani di difendere il nostro prefetto, tuttavia non era cancellabile l'errore principale della circolare di costui, che consisteva appunto in ciò: che il prefetto nostro e non aveva capito la sentenza della Cassazione di Roma, o aveva confuso stranamente Società di natura diversa.

Già il Lucchetti alla Camera aveva accennato a questa confusione nel leggere e interpretare la legge e la sentenza citate; l'articolo seguente prova con maggiore chiarezza lo sbaglio. E noi non aggiungiamo commenti o giudizi all'operato dell'illustre prefetto Casalis.

Le Società operaie leggano questo svolgimento della questione e troveranno eziandio qualche altra arma ne che può loro tornare molto opportuna.

Nella circolare del prefetto di Torino delli 31 p. p. ottobre sull'argomento del dazio-consumo e delle Società cooperative nelle discussioni seguite in Parlamento in occasione delle interpellanze degli onorevoli Luzzatti e Plebano che quella circolare ha provocato, ed in recenti memorie ed articoli in vario senso pubblicati su diversi giornali, si vede citata e discussa una sentenza della Corte di cassazione di Roma delli 9 maggio 1881, nella quale la circolare suscitata, le osservazioni addotte dall'on. ministro delle finanze nelle risposte date alla Camera alle mossegli interpellanze, e gli appellanti del dazio interessati nella questione, vorrebbero trovare appoggio alla tesi: « che la distribuzione di « generi alimentari soggetti a dazio, « fatta ai propri soci dalle Società « cooperative, non possono essere « favorite dell'esenzione da tassa, a « tenore della legge 11 agosto 1870, « *se non quando sono fatte gratuita-* « *mente.* »

Quella sentenza è troppo importante perchè non meriti di essere conosciuta nella sua integrità, e perchè ci è voluta trarre in campo la indiscutibile autorità della Corte che l'ha pronunciata, crediamo non debba riuscire discaro a chi si occupa della interessantissima questione di vederla testualmente riportata.

Pronunciamo che quella sentenza veniva emanata dalla Sezione penale della Cassazione romana, in una causa per contravvenzione al dazio-consumo ascritta ad alcuni soci della Società operaia di San Giorgio Monferrato, *Comune aperto*, la quale Società, come è detto nella sentenza, *ha per iscopo divertimenti leciti e geniali* e non è elevata ad ente morale.

Ecco ora quanto in essa è detto:

. . . . . .

« La Corte osserva che pel disposto dell'art. 5, legge 11 agosto 1870, « sono soggette a dazio le vendite « come le distribuzioni di vino fatte « non gratuitamente fra più persone, « quando la porzione individuale non « superi i 25 litri. E certamente nei « termini generali di codesta disposizione sono comprese le Società « operaie presso le quali il vino com- « prato all'ingrosso si distribuisce a « minuto a ciascuno dei soci, fosse « anco senza idea di speculazione e « di commercio, ed al solo prezzo di « costo. La esenzione del dazio non « ha luogo se non quando la distri- « buzione avvenga *gratuitamente*, « e non è dessa sicuramente gra- « tuita sol perchè la Società, in uno « scopo di utilità comune, cede il ge- « nere pel prezzo che le è costato senza « alcun suo guadagno. L'eccezione « scritta nell'articolo surriferito, per « la quale non è dovuto dazio dalle « Società cooperative pei generi che « distribuiscono ai soci con iscopo « di beneficenza, o che si consumano « alle case di coloro cui la distri- « buzione è fatta, mostra quanto sia « ampia la regola del pagamento pel « dazio, e come essa si estenda gene- « ralmente a tutti gli altri casi non « eccettuati. » . . . . . .

. . . . . .

E così esponendosi espressa la sentenza, ci pare che il farle dire ciò che le ha fatto dire il prefetto di Torino o ciò che dicono abbia detto coloro che per fiscalismo o per particolare interesse convengono col prefetto nel sostenere la stessa tesi, sia fare aperta violenza alla parola ed al concetto della Corte che l'ha pronunciata, non meno che della legge che ha inteso di applicare.

La Corte infatti ha osservato che a tenore dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, tanto la vendita come la distribuzione non *gratuita* del vino al minuto è colpita da tassa. E nessuno si attenta sicuramente di porre in dubbio questa affermazione.

Ha poi soggiunto che nei termini generali di quella disposizione sono compresse le *Società operate*, anche quando nelle distribuzioni da esse fatte non hanno idea di speculazione e di commercio e distribuiscono il genere al solo prezzo di costo. Ed anche questa è una verità, perchè la dispos sione della legge è veramente generale e nessuna eccezione è fatta in essa per le *Società operaie*.

La conseguenza che da queste giuste premesse ha tratta la Corte, che cioè *tali Società* solo possano (e noi aggiungiamo *al pari di qualunque altro cittadino o corpo morale*) aspirare all'esenzione da tassa quando le distribuzioni seguano assolutamente in modo gratuito, è evidente.

Ma la Corte non ha parlato e non poteva parlare delle *Società cooperative* che distribuiscono generi fra i soci *a scopo di beneficenza*, perchè questo non era il caso sottoposto al suo esame.

È per queste Società soltanto che la legge ha introdotta l'esenzione da dazio, e la Corte lo ha rilevato chiarissimamente quando opportunamente ha assicurato che l'eccezione confermava la regola generale.

Ripetiamo le sue parole: « la ec- « cezione scritta nell'articolo surri- « ferito (5 della legge 11 agosto 1870) « *per la quale non è dovuto dazio* « *dalle Società cooperative pei generi* « *che distribuiscono ai soci con scopo* « *di beneficenza* » (e la Corte non ha detto *gratuitamente*, perchè se l'avesse detto avrebbe ridotto la eccezione alla regola comune), « e « *che si consumano alle case di* « *coloro cui la distribuzione è* « *fatta*, mostra quanto sia ampia « la regola del pagamento del dazio « e come essa si estenda general- « mente a tutti gli altri casi *non* « *eccettuati.* »

La Corte non ha detto nè di più nè di meno, e non poteva dirlo più chiaramente. Per sostenere che il suo giudicato appoggi in qualche modo la tesi elevata a canone dalla ormai famosa circolare del prefetto di Torino, converrebbe dire che essa ha confuso le *Società operaie che hanno per iscopo divertimenti leciti e geniali*, colle *Società cooperative che hanno per iscopo la beneficenza*, mentre le ha tenute espressamente distinte; e conchiudere che ha rilevato l'eccezione della legge per interpretarla nel senso della regola comune, mentre ha fatto il contrario, nè poteva fare altrimenti.

Per troppo le sentenze qualche volta bisogna *saperle leggere*; ma questa è così chiara che per farle dire ciò che si è voluto farle dire bisogna o non averla letta o non averla voluta capire.

C'è poi una distinzione che ci pare essenziale e di cui non crediamo siasi tenuto conto in nessuna delle discussioni seguite. Le Società cooperative possono esistere tanto nei Comuni *aperti* che nei *chiusi*.

Nei primi, *quando siano nei termini della eccezione introdotta dalla legge*, devono essere favorite della corrispondente esenzione da tassa *in modo assoluto*; nei secondi non la possono.

Infatti in questi ultimi il dazio si percepisce alla introduzione dei generi nel recinto daziario, *da chiunque ed a qualunque scopo la introduzione sia fatta*. La disposizione della legge in proposito è generale ed assoluta, nè ammette eccezioni. Dunque quando una Società cooperativa introduce in Comune chiuso generi daziabili, sia puro per destinarli a distribuzioni per iscopo di beneficenza, dev'essere tenuta al pagamento del dazio. Il favore concesso alle consorelle che esistono nei Comuni *aperti* non può essere esteso ad esse. Rispetto alla legge si trova nella condizione identica del privato che se introduce pel suo consumo generi daziabili in Comuno aperto non paga tassa o la paga inferiore quando li introduce in Comune chiuso.

Ma nei Comuni *chiusi* non gioverebbe le Società cooperative di alcun favore?

Crediamo di rispondere affermativamente.

Nei Comuni *aperti* sono in vigore tre specie (per così chiamarle) di tassa per consumo: il dazio governativo, l'addizionale comunale ed il comunale proprio.

Nei Comuni *chiusi* oltre queste tre specie di tassa vo ne ha una quarta particolare ad essi ed esclusivamente comunale, quella cioè *sulla minuta vendita* che ha luogo nell'interno del recinto daziario o di quegli oggetti o generi che già hanno pagato tassa alla loro introduzione. (Art 13, alinea ultimo, legge 3 luglio 1864).

È da questa ultima specie di tassa (detta anche dalla legge *di consumo*) che crediamo debba e andare esenti le Società in parola, perchè nelle distribuzioni da esse fatte ai propri soci *per scopi di beneficenza* non si riscontrano i caratteri della minuta vendita, nè ci diffondiamo a dimostrarlo.

Noteremo soltanto che la Corte d'appello di Torino ha dato alle parole della legge *tassa di minuta vendita nei Comuni chiusi* un'interpretazione così rigorosa (e sul merito della quale non vogliamo entrare) da ritenere escluse dalla tassa anche quelle distribuzioni *non gratuite* che nei *Comuni aperti* la legge ha espressamente assimilate alla vendita al minuto e, al pari di questa, ha assoggettato a tassa.

Avv. Ambrogio Prato.

Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera dai deputati Luzzatti, Sperino, Plebano, Buttini, Trompeo ed altri, per definire la quistione del dazio consumo nelle Società cooperative:

« *Articolo unico* — Per Società cooperative che provvedono e distribuiscono i generi fra i soci, esclusivamente per scopi di beneficenza, delle quali parla il penultimo comma dell'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, allegato L, s'intendono quelle le quali o distribuiscono i generi ai loro soci effettivi a prezzo di acquisto aggiunta soltanto la spesa di amministrazione, ovvero assegnano gli eventuali avanzi a scopi di mutuo soccorso od alla cassa della vecchiaia. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 89.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

di

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

VIII.

(Seguito)

In fondo alla cella, rischiarata da una finestra molto alta, Rossetta si era gettata sul letto e dormiva.

— È un peccato svegliarla, — fece il guardiano.

— Sì, aspettiamo.

Essi rimasero là a guardarla; Héliot aveva le lagrime agli occhi. La testa pallida di Fiorenza si confondeva colla bianchezza del lotto e i capelli sciolti lo coprivano il petto.

Ad un tratto essa fece un moto ed aprì gli occhi; poi si alzò e rimase seduta sulla sponda del lotto, colla testa bassa e gli occhi spenti.

— Entriamo, — disse il guardiano.

Egli fece sentire il rumore delle chiavi e tossì forte. Rossetta s'alzò in piedi, si coperse il collo col fazzoletto che s'era sciolto durante il sonno, tolse i capelli fluenti e li gettò dietro le spalle, guardando dalla parte della porta che stava per aprirsi.

Il secondino fece girare la chiave nella serratura, tirò un catenaccio stridente ed aprì.

— Entrate, ragazzo. Vi lascio solo. Non vorrete mica farla fuggire, non è vero?

Héliot entrò: Fiorenza gettò un grido.

— Giuseppe!... Giuseppe!... siete voi?...

E corse incontro a lui, che, tutto commosso, non trovava parola, gli prese le mani, piangendo e ridendo dalla gioia.

— Siete voi, Giuseppe!... V'hanno lasciato entrare! Oh quanto avete fatto bene a venire!... Qui dentro sono due mesi che non vedo più nessuno, capite! Siete stato buono, Giuseppe; ve ne ringrazio.

E stringeva nelle sue mani ardenti dalla febbre le mani grosse e calleuse del contadino, guardandolo fisso con un sorriso che lo faceva impazzire. Ad un tratto, non potendo più resistere, essa gli gettò le braccia al collo.

— Hai fatto bene, tanto bene! Sarei morta!

Egli la guardava timido, e lei:

— Abbracciami; ho bisogno che tu m'abbracci!

Giuseppe impresse due baci sulle guancie di Fiorenza.

Allora, come vergognosa di quello slancio, di quel tenero abbandono, essa arrossì, indietreggiò ed abbassò gli occhi.

— Sedetevi, Giuseppe, — disse piano, cessando di dargli del tu.

Poi, passato quel primo imbarazzo, si misero a raccontare ciò che sapevano. Héliot le parlò di Sapogna e delle genti che la fanciulla conosceva. Portò le novità del villaggio, le nascite, le morti, una predica di don Souplet sulla necessità di tenerai sempre pronti a morire, il matrimonio di Maria Orvisé che aveva voluto andare al municipio malgrado un tempo indiavolato e tante altre piccolezze che per loro eran fatti importanti.

Fiorenza tacova, felice di sentire parlare di quelle cose che tanto l'interessavano, in mezzo alle quali aveva vissuto e da cui era ora separata.

In quanto a lei, nulla di nuovo. Essa non sapeva nulla, non poteva raccontar nulla. Ogni tanto la facevano uscire per condurla dinanzi al giudice istruttore; era la sua sola distrazione.

Stettero zitti, abbandonandosi mentalmente a dolci ricordi, specialmente a quel colloquio avuto ultimamente dopo la malattia di Rossetta, in quella cameretta in via San Giovanni.

E fra questi ricordi il sangue montava loro alle gote. Avevano mille cose da confessarsi, ma non osavano. Héliot, seduto vicino a lei, la guardava con quei suoi occhi azzurri, in cui si scorgeva l'anima. Fiorenza chinava un po' il capo, inebbriata da quella casta carezza che le mandava il giovane. Essa lottava contro l'amore che sentiva nascere in lei e che respingeva con tutte le sue forze perchè le pareva mostruoso amar Héliot onesto e buono, mentre lei era disonorata. La sua bellezza aveva innamorato pazzamente Giuseppe, essa lo sapeva, ma avrebbe creduto commettere un nuovo delitto incoraggiandolo. No, essa non poteva amarlo, lo diceva a se stessa, sentendosi scemare il coraggio di resistere.

Chi sa se Héliot capiva le inquietudini della fanciulla? Egli le si fece più accosto, le prese la mano e tremando:

— Io ho sempre seguitato a volervi bene, — disse.

— State zitto! — mormorò lei con un gesto, come se il giovine avesse detto una cosa impossibile.

— Perchè? Non c'è nessun male a dir questo. Del resto, lo sapete già; non è una cosa nuova.

— A che serve volermi bene, Giuseppe? Voi siete onesto e troverete dovunque una donna migliore di me, di me che son perduta. Dopo quel che ho fatto sono disonorata per tutta la vita, e il mio disonore ricadrebbe su mio marito. Ora, la non voglio fare la sventura d'un altro. Per tutta la vita vi pentireste d'avermi sposata. Per i primi giorni, meno male, ma poi....

— Fiorenza!....

— Bisogna pur che vi parli in questo modo. Voi non dovete più pensare a me, prima perchè sono in prigione, poi perchè sarò condannata. Mi sembra che tutti siano contro di me. Nei primi giorni mi si mostravano benevoli, ma dacchè non c'è più il signor Maillard, non vedo più che visi ostili. Se sarò condannata, passeranno degli anni senza che ci possiamo vedere. Voi mi dimenticherete, perchè il vostro dovere, perchè non potete essere il marito d'una donna ch'è stata condannata, perchè voi possedete dei campi che devono essere coltivati ed avete bisogno di una donna che accudisca alle faccende di casa mentre sarete a lavorare e non vi faccia aspettare quando tornerete per il pranzo o per la cena.

— Sarò paziente, Fiorenza.

— Non ci pensate più, Giuseppe, vo ne prego.

— Non sarete condannata. Una cosa simile, veneto, è impossibile. Essi capiranno come è avvenuto il fatto, in che modo il bambino è morto e perchè avete ucciso Encausse. Io vi ripeto che non vi condanneranno.

— Mi fate pena, mio buon Giuseppe. Io vedo il dolore che vi cagiona.

— Sentite, Fiorenza. Io non sono di Sapogna: sono cinque o sei anni che vi abito, ma ho intenzione di non rimanervi più. Se ho comperato dei campi vicino al villaggio, lo sapete, ve l'ho detto, è perchè pensavo a voi. Io sono delle Ardenne; la mia famiglia dimora presso Signy-l'Abbaye. Ho dei fratelli boscaiuoli, buona gente come a Sapogna non se ne vede. Quando sarete uscita di prigione, verrete con me, Fiorenza. Laggiù sarete accolta come una figlia. Essi sapranno tutto quello che è successo, ma non vi diranno mai niente. Accettate?

— No, Giuseppe, no, — disse Rossetta volgendo altrove gli occhi pregni di lagrime.

— Se voglio che veniate, non potete rifiutare. Io vi chieggo la mia e la vostra felicità. Non vorrete mica rendere infelice la nostra vita, la vita di noi due, a cagione dei vostri scrupoli. I campi che posseggo a Sapogna li venderò. Laggiù alle Ardenne la terra non costa molto. Ci stabiliremo vicino al vecchio Héliot, vicino ai fratelli, a due passi da Fosseau-Mortier... Vedrete che bei paesi...

Rossetta tentennò il capo non avendo più forza di rispondere.

— Ma domando io, Fiorenza, — disse lui parlando sommessamente, — domando io chi verrà a parlarvi delle cose del tempo passato? Nessuno sarà così ardito nè così cattivo. È una vita nuova che voi ricomincierete; ecco tutto. Mentre io lavorerò pei campi, voi abbaderete ai vecchi genitori che cominciano a non esser più capaci di far nulla. Dapprima sarà una vita un po' dura, perchè non siamo davvero ricchi, ma quando si è robusti come me, laboriosi come voi, le economie non tarderanno ad accumularsi. Accettate?

Essa non rispose, ma continuò a tenere la testa bassa per celare il pianto.

— Avete forse.... altre intenzioni?

Essa alzò gli occhi e colle mani giunte:

— Oh no! Giuseppe, — esclamò.

— Allora, perchè.....

Egli esitò, tormentando il berretto fra le dita, tossì, mosse le gambe e poi aggiunse con voce tremante:

— Perchè non volermi bene, Fiorenza?

— Oh!.....

E un singhiozzo le impedì di seguitare.

Tacquero entrambi, col respiro oppresso, senza osare di muoversi per paura d'incontrare i loro sguardi; lui sentiva venir meno la sua forza d'uomo e si vergognava della sua debolezza; lei temeva di tradirsi dinanzi a quell'amore profondo e sincero.

Poi Giuseppe fece un passo verso la porta sempre senza dir nulla, si fermò un momento indeciso e finalmente fuggì via senza sapere che cosa si facesse.

Quando la porta pesante si richiuse, Rossetta si lasciò cadere inerte sul letto, singhiozzando e chiamando il giovane.

— Giuseppe..... vieni..... non è vero, quello che ti ho detto; io t'amo, ma ho paura.... Giuseppe.... io t'amo.....

La sua voce si rompeva contro le mura della cella.

Alfine tacque, mordendo le coperte per soffocare i singhiozzi e susultando dal dolore.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

L'interpellanza dell'on. Mafil

E LA STAMPA

della *GAZZETTA UFFICIALE*.

Alea jacta est! Ormai è fatta! È stato decretato, ad onta del parere contrario del Consiglio di Stato, che la *Gazzetta Ufficiale* si stampi alla Casa penale « Ara Coeli » in via della Lungara a Roma, e che la tipografia si chiami « Tipografia delle Mantellate. »

Questa decisione ci parve strana ed inconsulta. L'on. Mafil dichiarò voler fare in proposito un'interpellanza.

Che da qualche anno il Ministero dell'interno facesse stampare dai forzati del Bagno penale di Civitavecchia un Bullettino ufficiale della Direzione generale delle carceri, nol sa le sono dettagliatamente descritte le fughe, le risse, le rivolte, i ferimenti tentati o consumati, dove sono riportate le punizioni inflitte al personale alto e basso delle carceri, dove sono inseriti articoli su vari argomenti, e circolari e disposizioni intime emanate dal Ministero, sapevamelo. E ci si apriva oltremodo.

Ma ci stupisce ancora più il pensare che voglia ora affidarsi a condannati la composizione della *Gazzetta Ufficiale*, mettendo così a parte della vita morale o politica della nazione, rifiuti di società, che dovrebbero vivere in un ambiente tutt'affatto lontano da quello ove si agita la vita della società onesta.

Dopo le recenti promesse fatte direttamente a questo giornale (perchè da questo provenne) dalla Direzione generale delle carceri a mezzo di comunicato ufficiale, che si sarebbe sempre avuta speciale avvertenza di evitare la concorrenza del lavoro del carcerato su quello del libero operaio, si capirà di leggieri il nostro immenso stupore nel vedere come ora si stia per togliere lavoro ad un numero considerevole di onesti operai per darlo ai forzati, affidando loro il *delicato e geloso* compito di comporre la *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ma dato pure, e non concesso, che tale disposizione possa non portare una forte scossa economica ai molti operai cui toglie proficuo lavoro, resta a decidersi, *ciò che è molto dubbio*, se i detenuti saranno in grado di disimpegnare il lavoro che si vorrebbe loro affidare.

La composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* esige un lavoro assiduo, intelligente; nè sappiamo con quale criterio si voglia pretendere lavoro simile da individui che per la maggior parte appresero *da poco* l'arte del tipografo, e che non lavorano coll'attività di chi dalla propria fatica attende il pane giornaliero, ma colla indolenza natural di chi sa a prova che all'ora fissa la refezione non manca, e che null'altro gliene viene se il lavoro procede con maggiore o minore sveltezza e precisione.

Questo nelle vie normali. Che se si considera come sopra 100 forzati *sedicenti tipografi*, forse 10 conoscono bene il loro mestiere, domandiamo noi che cosa avverrà se qualcuno di questi 10 dovrà per misure disciplinari andare in punizione. Si presenterà allora un bivio inevitabile. O venire a patti colla disciplina, o mancare a rifiuto ogni cosa, facendo pubblicare in Gazzetta *a comodo*, per mancanza di braccia.

Noi crediamo con convinzione che il Governo sia venuto a questa determinazione nella lusinga di accrescere di qualche cifra il bilancio attivo delle carceri, illudendosi anche che l'impianto della tipografia non abbia a costare somme enormi allo Stato, somme che andranno senz'altro sprecate, perchè la tipografia delle Mantellate non potrà continuare la stampa della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sia perchè l'opera dei condannati non è tale da potersi ripromettere il lavoro preciso e sollecito che si richiede per tale opera, sia perchè da ogni parte sorgeranno potenti proteste contro un provvedimento, che togliendo il pane a tanti onestissimi operai, dà a forzati, *già troppo favoriti da troppo indulgenti regolamenti*, anche lo svago di poter occupare alla vita morale, politica ed economica della Nazione.

Cronaca parlamentare.

Roma, 6 dicembre.

(Ritardo) — Oggi si aspettava alla Camera non saprei qual nuovo incidente relativo a Cocapieller. Si diceva che il tribuno romano, che da tanti giorni non è più comparso a Montecitorio, vi sarebbe ritornato oggi ed avrebbe provocata una scenata, forse per aver negato gli Uffici l'ammissione alla lettura della sua proposta d'inchiesta parlamentare sulla sua vita passata.

Erano gli stessi amici del Cocapieller che avevano fatto spargere questa voce, ed avevano avvertito molti dei suoi elettori di trovarsi nelle tribune. Difatti, oggi la tribuna pubblica era straordinariamente affollata di operai, specialmente monticiani e trasteverini. In una delle tribune della presidenza c'era il grande protettore ed istigatore del tribuno, Ricciotti Garibaldi. Ma aspetta e aspetta, Cocapieller non è comparso, e quelli che erano venuti alla Camera non la speranza di godersi un piccolo scandalo, hanno dovuto andarsene scornati e scontenti.

***

Veramente non c'è molto a divertirsi ad assistere alle sedute di questi giorni. La Camera si assopisce in una indolenza straordinaria; gli ordini del giorno sono così ristretti che si esaurirebbero in mezz'ora. Se non si avesse la precauzione di far durare per più di un'ora l'appello nominale, e non si cercasse di prolungare le sedute sanzionando delle quistioni bizantine, come quella di ieri, e come quella di oggi.

Ieri, come saprete, la Camera ha pronunciato il primo annullamento di elezione. La vittima di questo annullamento è stato il più giovane deputato che le ultime elezioni abbiano mandato alla Camera, è stato il marchese di San Giuliano, simpaticissimo gentiluomo catanese, già sindaco di Catania nell'occasione del viaggio dei Sovrani in Sicilia. La sua elezione è stata annullata per una circostanza, che Dio sa quanti onorevoli invidieranno. Il marchese di San Giuliano non ha ancora l'età di trent'anni; egli non li compirà che prossimamente, essendo nato il felice mortale, il 9 dicembre del 1852. Lo statuto e la legge elettorale parlano chiaro: non si può essere nominati deputati se non si ha compiuta l'età di anni trenta. E perciò la Giunta per le elezioni ha proclamato, all'unanimità, l'annullamento di quella dell'onorevole di San Giuliano.

***

La cosa parve chiarissima. Ma così non parve all'on. Di Rudinì, che trovò modo di suscitare una questione interna, sostenendo che qui era il caso di badare piuttosto alla convenienza che all'interpretazione della legge *stricto jure*; egli voleva che invece di annullare l'elezione del troppo giovine deputato, si attendesse ad annullarla all'epoca in cui il marchese di San Giuliano avesse compiuto l'età.

E su tale questione si sciupò anche un palo d'ore. Dico sciupò per modo di dire, chè intanto la Camera non aveva altro da fare. Fariarono Crispi, Minghetti, Mantellini, Salaris e l'inevitabile Pierantoni. E dopo tante chiacchiere, tanti discorsi, tante dissertazioni di diritto costituzionale, tante divagazioni e scorrerie nelle legislazioni degli altri paesi, quando si fu al momento solenne, quando si mise ai voti la proposta della Giunta, tutta la Camera, meno tre o quattro deputati, l'approvò pienamente.

Ora entro un mese sarà riconvocato il Collegio di Catania e l'on. di San Giuliano che sarà finalmente entrato nell'età legale, riemparirà certamente trionfante nell'aula di Montecitorio.

***

Una scena quasi identica a successa oggi. Anche oggi l'ordine del giorno era magro assai; non c'era che la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio, e la solita verifica dei poteri.

Tutto calcolato, si poteva essere alcuni di essere liberi alle tre e mezza. Ma neppure per sogno. Quando si fu alla verifica dei poteri, e l'on. Farini annunciò che la Giunta delle elezioni aveva dichiarato non contestabile l'elezione del Collegio di Livorno, e ne proponeva la convalidazione, salì su Enrico Fazio dell'estrema Sinistra, a parlare di non so quale contestazione elevata contro l'elezione dell'on. Pellour, e di irregolarità avvenute nell'elezione.

Una volta aperto il fuoco di fila, non si cessò così presto. Parlarono o Crispi, o Minghetti, Righi, Ferracciù, e il solito Pierantoni, e persino Giuseppe Lazzaro.

E la discussione si protrasse così fino alle cinque, con grande divertimento delle tribune, e specialmente della nostra, che manifestava la sua impazienza con frequenti interruzioni estranee alla severa sonnolenza, e dalle frequenti scampanellate del l'on. Farini.

E poi quando si fu alla votazione della proposta dell'on. Fazio, di dichiarare contestata l'elezione di Livorno, nessuno si alzò, nemmeno lo stesso proponente!

***

E così si va avanti, o almeno si finge di andare avanti. D'altro di nuovo non c'è assolutamente nulla, meno la sorpresa fatta oggi alla Camera, dalla quale era rimasto assente per tutta la seconda legislatura, dell'on. Bertani, salutato da calorose strette di mano degli amici di estrema Sinistra, e il completo stretto fra quei del Centro, della Destra e i ministeriali ortodossi, per escludere assolutamente dalla Commissione del bilancio l'onor. Schmit-Doda. Tanto che il poveruomo, profondamente amareggiato da questa guerra atroce che gli si muove da tutte le parti, ha dichiarato egli stesso che quand'anche fosse eletto non accetterebbe, ed ha pregato gli amici a raccogliere piuttosto i loro voti sul Melchiorre.

CRONACA ITALIANA

Notizie parlamentari. — La Commissione pel progetto di legge *Diminuzione di tassa sugli spiriti*, si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Briu, segretario l'on. Franchetti.

L'onorevole Taverna venne eletto relatore della Giunta sul disegno di legge *Concorsi speciali a posti di sottotenenti d'artiglieria*.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge *Proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie Alta Italia e Romane*, si è costituita nel modo seguente: Mauzani, presidente; Colajanni, segretario; Luigi, relatore.

I relatori dei vari *bilanci di prima previsione* 1883 le rispettive sotto-Giunte eletsero: Vacchelli (Entrata finanze), Bonelli (Spesa finanze), Grimaldi (Tesoro), Gandolfi (Lavori pubblici), Martini F. (Pubblica istruzione), De Renzis (Interno), Cappelli (Esteri), Barattieri (Guerra), Botta (Marina), Indelli (Grazia e giustizia e Fondo pel culto), Marsario (Agricoltura, industria e commercio).

Dalla Commissione generale del bilancio vennero chiamati a far parte della Giunta che deve riferire sui *conti amministrativi* gli onorevoli Ferrari, Morpurgo, Nervo, Pozzazzi, Codronchi, Marcolongo, Di Biasio, D'Arco, Branca, Baldini.

Le nuove leggi. — *Prelevamento di somme per spese impreviste.* — La Camera è invitata con questo progetto di legge a convalidare 34 decreti, coi quali furono complessivamente prelevati circa 4 milioni sul fondo delle spese impreviste.

Giova dare la nota e l'ammontare di ognuno di questi spese. Furono spese 700,000 lire per maggiori armamenti navali e spese relative ai profughi italiani, in seguito agli avvenimenti d'Oriente e d'Egitto; lire 100,000 per nuove spese relative al cambio decennale delle cartelle del Debito Pubblico; 25,000 lire per urgenti nuove spese per l'Accademia militare di Livorno; 45,000 lire per compiere l'inchiesta sulla marina mercantile; 59,005 lire per propine agli esaminatori nei ginnasi e licei, le quali non erano state sufficientemente calcolate; lire 100,000 in più sul fondo assegnato per costruzione e riparazione di edifici scolastici.

Nello stesso modo vennero prelevate lire 85,000 per compiere le operazioni del censimento della popolazione del Regno; 100,000 per gli scavi del Foro romano; 600 per gli uffici di stralcio di alcune cessate amministrazioni; 50,000 a saldo dei lavori compiuti e collaudati per la dogana di Milano; 44,50 lire per aumentare le stazioni ippiche; lire 76,000 per soprassoldo e spese di trasporto delle truppe adoperate in straordinari servizi di pubblica sicurezza.

Vennero pure prelevate 85,000 lire per ispezioni finanziarie e viaggi relativi alla abolizione del corso forzoso; 335,000 lire per maggiori spese fatte all'estero, sussidi ai profughi d'Egitto, mission nel Marocco, nell'Abissinia e nella Selva, colonia di Assab, ecc.; 17,800 lire per il Liceo di Massa ed il quarto Ginnasio istituito a Torino, 6000 lire per maggiori pensioni pagate dietro richiesta del Governo austriaco e in seguito al trattato del 1866; 100,000 lire per i funerali di Garibaldi a Caprera; 15,000 lire per sussidi a vedove di impiegati.

Un grosso prelevamento di L. 1,100,000 venne fatto per le opere idrauliche straordinarie nel Po, nell'Adige e in altri fiumi; e di L. 740,000 per vedute in seguito agli inondati e premiare coloro che si distinsero in quell'occasione; 80,000 lire per misure di pubblica sicurezza; 15,000 lire per lavori urgenti nel lazzaretti; 10,000 lire per servizi degnandi; 14,000 lire per meglio difendersi dalla filossera.

E complessivamente vennero prelevate cotesto somme dai diversi Ministeri nelle seguenti proporzioni:

Interni L. 1,101,000; lavori pubblici lire 1,100,000; marina L. 785,000; affari esteri L. 335,000; istruzione pubblica L. 280,000; agricoltura L. 143,500; tesoro L. 182,000; finanze L. 123,000.

Pubblica sicurezza. — Il Ministero dell'interno ha pubblicato la statistica delle operazioni importanti di servizio compiute nei primi tre trimestri dell'anno 1882:

Dal 1° gennaio a tutto il settembre u. s. dai funzionari ed agenti di P. S. furono compiute 989 operazioni importanti di pubblica sicurezza e furono ricuperate lire 790,421 che erano state derubate. In tali operazioni si distinsero 587 ufficiali di P. S., 1825 carabinieri e 402 guardie.

Nel suddetto periodo furono arrestati di ufficio per crimini e delitti commessi 57,573 individui, e per mandato di cattura 22,525.

Di questi ne furono arrestati dai carabinieri 54,635; dalle guardie di P. S. 23,527; da altri agenti 2135. Il totale degli arrestati nel suddetto periodo è di 80,107, dei quali 76,990 furono consegnati ai Tribunali e 3997 lasciati in libertà entro le 24 ore.

In possesso di armi vietate furono arrestate 5402 persone.

In occasione di incendiarii, assembramenti, incendi ed altre calamità furono compiuti 417 salvataggi; vennero prestati 842 soccorsi senza salvataggio di persone in casi d'incendi, 19 in casi d'inondazioni e 12 in casi di altre calamità, senza tener conto dei salvataggi compiuti nelle recenti inondazioni delle provincie venete, il numero dei quali non fu ancora precisato. Nella sola provincia di Vicenza dagli ufficiali ed agenti di P. S. ne furono compiuti 342.

Nei suindicati tre trimestri dell'anno, dagli ufficiali ed agenti di P. S. furono raccolti ed assistiti per le vie 4809 ammalati, 4279 feriti, 8944 ubbriachi, 1907 fanciulli abbandonati; furono raccolti 427 morti e arrestati 16,869 mendicanti.

Furono arrestati 1480 minorenni discoli, dei quali 523 fatti rinchiudere in un pubblico stabilimento di lavoro e gli altri consegnati ai parenti.

Nel suddetto periodo gli ufficiali di P. S. hanno conciliato a richiesta delle parti 31,141 dissidi, dei quali fra parenti 22,653 e fra estranei 71,483, redigendo 4198 verbali di conciliazione per gli effetti legali, di cui l'art. 9 della legge di pubblica sicurezza.

Nei primi tre trimestri dell'anno in corso hanno perduto la vita in servizio 6 carabinieri ed 1 guardia di P. S.; furono feriti 3 funzionari, 171 carabinieri e 31 guardie; ebbero la medaglia al valor civile un funzionario e 16 carabinieri; quella al valor militare 12 carabinieri; la menzione onorevole 15 carabinieri e 5 guardie. Ebbero encomi e gratificazioni dal Ministero per importanti operazioni di servizio 537 funzionari, 1028 carabinieri, 662 guardie. Dai prefetti ebbero encomi e gratificazioni 101 funzionari, 235 carabinieri e 55 guardie. Ebbero encomi e gratificazioni da altri superiori 62 funzionari, 118 carabinieri e 120 guardie. Le gratificazioni accordate dal Ministero nel suddetto periodo raggiungono la somma di L. 55,954.

A PROPOSITO DI UN CONCORSO.

Riguardo al concorso recentemente pubblicato per la nomina del segretario-capo dell'ufficio amministrativo della nostra Provincia ci viene rivolta la seguente domanda: « Chi abbia oltrepassato anche da brevissimo tempo il quarantesimo anno di età può essere eletto segretario-capo, mentre nell'avviso di concorso pel detto posto si legge la condizione che non potranno essere ammessi al concorso stesso se non coloro che non abbiano meno di 25 anni e non più di 40? »

Noi ritereremo la domanda perfettamente ozios se non ci venisse assicurato che la questione sarà sollevata nel Consiglio provinciale quando si dovrà procedere all'elezione definitiva.

Noi non critichiamo e dichiariamo che non può essere ammesso segretario-capo quel concorrente il quale avesse oltrepassato anche di un giorno solo l'età prescritta dall'avviso di concorso. Sarebbe inutile fissare delle condizioni speciali se non dovessero venir osservate. E che la Deputazione provinciale abbia voluto stabilire a 40 anni il limite massimo dell'età risulta pure dalla discussione avvenuta in seno alla Deputazione stessa, dove, assentendo la taluno proposto che l'età massima dovesse essere fissata a 45 anni, tale proposta venne respinta, adottandosi invece il massimo di 40 anni.

Ed a nostra volta chiederemo: Pensa forse taluno sul serio che chi abbia 40 anni e mezzo non abbia oltrepassato l'età di 40 anni e quindi possa essere eletto? Per la stessa ragione sarebbe eleggibile chi non avesse che 24 anni e mezzo di età.

Il Consiglio provinciale non può sanzionare un principio che sarebbe contrario ad ogni norma seguita finora in casi analoghi ed adottata recentemente dalla Camera dei deputati in materia di eleggibilità.

Nè crediamo sia nemmeno il caso di sciupare dell'ipotesi che venga pure fatta, che, cioè, per assumere chi abbia oltrepassato l'età massima, si voglia indire un nuovo concorso con nuove condizioni. Ce ne sarebbe il senso dell'alto concesso, che sarà chiamato a pronunciarsi sulla questione, il quale non vorrà certo scontare dai più recenti pareri del Consiglio di Stato che ebbe più volte a pronunciare che è libera l'autorità che pubblicò il concorso di non eleggere nessuno dei concorrenti, ma che, inoltre a tanto che non abbia deliberata la loro esclusione, non può nè riaprire il concorso nè mutarne le condizioni, avendo rincalata la propria libertà fino a che il concorso non abbia avuto il suo termine legale. (V., fra gli altri, Parere del Consiglio di Stato 11 febbraio 1881, numeri 413-130, *Rivista Amministrativa del Regno* 1881, pag. 794).

FERROVIE E TRAMVIE

I prodotti delle ferrovie Romane. — Durante il mese di ottobre p. p. i prodotti delle ferrovie Romane hanno raggiunto la somma di L. 3,030,000, e siccome nei mesi precedenti dell'anno i prodotti stessi, rilevarono a L. 20,650,000, il totale dei medesimi dal 1° gennaio a tutto ottobre rilevò a L. 23,680,000.

Nel mese di ottobre 1881 i prodotti delle ferrovie stesse ammontarono a L. 2,710,000 e nei mesi precedenti dello stesso anno a L. 24,070,000, ossia in totale nei primi dieci mesi dell'anno a L. 26,780,000.

Confrontando quindi i prodotti del 1882 con quelli del 1881 si ha che nel mese di ottobre 1882 si ebbe un aumento di L. 310,000, mentre poi nel complesso dei dieci mesi dell'anno si ebbe una diminuzione di L. 300,000.

Vetture a letto belghe. — Di questi giorni è stata conclusa la nuova convenzione per il servizio delle vetture a letto belghe sulle linee delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia. La convenzione medesima fu già approvata dal Consiglio d'amministrazione della prefatta ferrovia ed ora non manca che della sanzione del Ministero dei lavori pubblici.

Apertura di stazione. — Col giorno 11 dicembre sarà aperta al servizio la stazione (fermata) di Lerino, fra Pojana e Vicenza sulla linea Verona-Venezia, limitatamente però ai soli trasporti di viaggiatori, bagagli e cani.

Reati e pene

Una causa per Garibaldi.

Siamo, se non vi dispiace, nel Tribunale d'Udine. Esso è riunito di preti ed assimilati, perchè si discute una causa che interessa la sacrestia.

Si tratta d'una diffamazione. È querelato Don Angelo Nonino, parroco di Cassacco; ed è imputato il prof. don Giovanni Vogrig, direttore responsabile del giornale *L'Esaminatore friulano*. « Per avere ripetuto dall'*Eco* di Genova una corrispondenza da Trieste in cui si diceva che alcuni preti avevano tenuta una conventicola nella canonica di Cassacco d'attorno a dei buoni fiaschi di vino, e là, dopo avere alzato il gomito, resi alticci, ricordati per zelo di... vino, avevano ricordato la memoria santa di Giuseppe Garibaldi (morto poco tempo prima), inchiodandone l'immagine con la testa in giù, alla porta della casa. »

***

I testimoni nella causa, come è naturale, son tutti preti; per cui nella sala d'udienza corrono le prese di tabacco ed il titolo di reverendo, che dal difensore di Vogrig viene dispensato anche agli avvocati della parte civile.

— I miei reverendi avversari, — egli dice — dietro le spiegazioni date dal mio cliente, che riportò l'articolo in buona fede e che non ha animosità alcuna contro don Angelo Nonino, debbono consigliare il reverendissimo loro cliente a ritirare l'accusa. Il reverendo poi per conto suo pensi e ricordi che recitando il *Pater noster* oggi ha detto rivolto a Dio: *dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris.*

— Sono parroco, — risponde Don Nonino, — e personalmente ho perdonato da molto il professore Vogrig; ma in faccia ai miei parrocchiani voglio che la mia condotta appaia illibata. Perciò pretendo che da una sentenza siano distrutte le accuse che mi sono state fatte. Domando quindi che si proceda contro *L'Esaminatore friulano* in persona di chi lo rappresenta, e che sia tenuto responsabile delle spese e dei danni derivatimi da quest'affare.....

— È un persiflage coll'interesse del sei per cento! — esclama il difensore di Vogrig.

***

Si passa quindi alla discussione della causa, e siccome l'articolo incriminato parlava di preti ubbriachi, la maggior parte dei testimoni della parte civile vengono interrogati sulla condotta e sulla potenza assorbente e bibitoria del parroco di Cassacco.

Dalla risposta dei testimoni di parte sua risulta che egli è sobrio.

— Che cosa bere il vostro parroco? — ubbidì il presidente ad un teste.

— Acqua, latte, e quando ha male beve ciò che gli ordina il medico.

— Sapete se beva vino?

— Quando dice la messa.

— Quello sì sa! — risponde il presidente ridendo. — Ma a pasto ne beve?

— A pasto beve poco; uno..., due..., tre..., bicchieri.

— Avete mai visto l'immagine di Garibaldi, inchiodata con la testa in giù, sulla porta della canonica?

— Signor no — risponde il teste coll'aria di chi vuol dire: « Non lo conosco. »

***

Discutendo la vita del reverendo, per ciò che può servire alla causa, dal vino si passa a parlare d'una certa somma di L. 400 che nel 1875 un tal Molinaro Camillo, nella sua ora estrema di vita, dovette cedere per essere confessato. Quella somma rappresentava un guadagno che il Molinaro aveva fatto in una speculazione su beni dell'Asse ecclesiastico.

La restituzione delle L. 400 gli fu imposta dal prete confessore, mandatogli da don Angelo Nonino, come condizione sine qua non per essere confessato.

***

Ecco cosa dice in proposito don Angelo all'udienza.

— Sino da prima che il Molinaro si ammalasse mi parlò della sua speculazione sull'Asse ecclesiastico, ed io le lavrai a mantiri della *certa manifesta* che mi sarebbe stata rilasciata dalla Curia d'Udine mediante il pagamento di L. 409. In quel frattempo il Molinaro cadde ammalato ed io ordinai al di lui confessore di *tenerlo d'occhio*.

— Di...? — domanda il difensore di Vogrig colpito dalla frase.

— *Tenerlo d'occhio* — risponde il reverendo con flemma. — La mia condotta d'altronde fu conforme alle prescrizioni dei canoni ecclesiastici, ed ecco qui il decreto.

Tende la mano al banco dei suoi avvocati, prende un libraccio, lo sfoglia, si ferma in un punto segnato e legge: *Die duodecima aprilis anno millesimo...*

— Basta! basta! basta! — gridano i giudici, il presidente, il P. M., i difensori scelgandosi il naturo.

E Don Angelo si ferma e richiude il libro con aria di trionfo, *pensando forse*: « Non capiscono il latino costoro! »

***

Dopo alcuni giorni d'udienza, sabato 2 corrente fu pronunciata la sentenza che condanna il prof. Giovanni Vogrig al pagamento di L. 350 a titolo di danni, alla multa di L. 51, alla spese di giudizio ed alla pubblicazione della sentenza nel suo giornale.

TOMA-RAZA.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Lista oblatori di St-Germain (Parigi) trasmessa per mezzo del sig. B. Sou (*).	L.	23 —
Una gentile dilettante di musica	»	9 —
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	*L.*	57,800 85.

(*) Volpi A., L. 1 - Tavucca E., 1 - Pesce B., - Madonna A., 1 - Cagiada S., 2 - Bozzelli C., 1 - Mademigelo A., cent. 50 - Corti A., L. 1 - Martino C., 1 - Amami A., 1 - Bergero G., cent. 50 - Genevini T., L. 1 - Gobetti F., cent. 50 - Sanino C., L. 1 - Mino P., cent. 50 - Bonino A., L. 1 - Marcandelli A., 1 - Chalmet H. 1 - Italico G., 1 - Colsan G., 1 - Secondi A., 1 - Revolta G., 1 - Sutili G., 1 - Galler E., 1 = Totale L. 23.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 8 dicembre.

★ **La prolusione di Valluari.** — La XII sala dell'Università ieri sulle 11 era straordinariamente affollata non di soli studenti, ma altresì di autorevoli professori e di parecchi segnalati personaggi nostri concittadini, intervenuti a dare una prova di onoranza e di congratulazione all'illustre professore.

Quand'egli comparve rigido, diritto, col volto sorridente quasi per giovanile freschezza, un generale applauso scoppiò nell'aula e durò parecchio tempo, finchè il Valluari ebbe ringraziato cominciò l'editorio ed incominciata la sua prolusione.

Il concetto generale della prolusione esposta in quella splendidissima veste latina di cui il Valluari possiede il segreto, fu uno di quei soggetti che l'illustre professore ha più spesso e con più amore trattati durante il corso della sua lunga carriera di sessant'anni di insegnamento, non della più lunga carriera che insegnante abbia mai portato vanto. Quest'argomento è l'*imitazione* e lo *studio dei classici* per opera della gioventù e come e con quali avvertenze si debba attendere a questo studio ed a questa imitazione. Studiate ed imitate i grandi autori, parve dire il Valluari, ma studiateli nella mente e nello spirito loro assai più che non nelle forme e nelle parole; in questi studi non abbandonate la grandi tradizioni della scuola e del panelero italiano per farvi servi pedissequi di quel che si viene di Germania, di quello che *falsa* con vano disquisizioni e sottigliezze sofistiche il concetto dello studio delle umane lettere ed inonda le aule scolastiche di un torrente non di *doctores*, ma di *decoctores*.

E raccomandando ai giovani la scuola cui si sono ispirati Machiavelli e Guicciardini, il Valluari ebbe occasione di tributare grandi elogi a quel *Boccella sommo moderatori*, il quale si rende benemerito degli studi classici dando opera solerte agli scavi delle antichità romane ed agli studi archeologici, contribuendo in ogni maniera alla migliore conoscenza di quel mondo latino di cui egli è così fortunato conoscitore.

Così avviato il Valluari ebbe agio a svolgere assai più pensieri e consigli che qui a noi non sia dato di riassumere, ma che certamente intese con interesse e quasi con venerazione l'uditorio attentissimo da principio a fine.

E quando il Valluari giunto al termine del suo dire esclamò che com'egli per tanti anni era rimasto nella breccia per la difesa della scuola italo-latina, così vi rimarrà per tutti quegli anni che gli restano ancora da vivere, e che come ha sempre propugnato così propugnerà sempre l'onore e questa nostra patria che tanti dolori e tante lagrime ha costato agli italiani, tutta quanta la sua, dal giovane studente al professore, dalla studentessa al cronista del giornale, rappresentanti applausi che sono un augurio, una promessa, una ricompensa.

Tommaso Valluari ne era assai commosso, e sul suo ciglio latino spuntò qualche lagrima.

Allora uno degli uditori, il cav. Vaglienti, gli rivolse brevi ed affettuose parole ringraziando il venerando insegnante di sessant'anni e salutando il non-senatore del Regno d'Italia, cui facciamo auguri duri per anni ed anni *decus et ornamentum Italiae*.

★ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 10 corr. mese, al tocco.

N. B. L'entrata ha luogo dalla via Accademia delle Scienze, n. 4.

★ *Au bonheur des dames.* — Tale è il titolo del nuovo romanzo di Emilio Zola, di cui il *Gil Blas* intraprenderà la pubblicazione il 15 corrente mese e che sarà in volume soltanto nel marzo prossimo. Ed a questo proposito siamo lieti di annunziare che nella *Gazzetta Letteraria* di domani verrà pubblicato sul medesimo uno studio interessantissimo di Edoardo Rod, amicissimo del celebre romanziere e che è quindi in grado di essere ben informato. Più che un sunto del romanzo egli ci espone in un articolo brillantissimo il processo delle idee che hanno ispirato il Zola nello scrivere il nuovo romanzo, il suo punto di partenza e lo scopo che egli si è prefisso.

La *Gazzetta Letteraria* sarà così la prima ad appagare la curiosità di coloro che si occupano di letteratura e ad appagarla in modo tanto più interessante in quanto il Rod, fra le altre cose, fa conoscere l'impressione schietta e genuina dello stesso autore sul suo proprio libro.

Nello stesso numero verrà pure pubblicata una bellissima poesia di Giuseppe Giacosa dedicata ad un suo diletto amico.

★ **La festa musicale di domenica.** — stamane è arrivato da Pesaro il maestro Pedrotti, che interverrà alle prove d'orchestra di oggi e domani pel concerto di domenica.

L'orchestra questa volta è di 100 professori e per mancanza di spazio si dovette con rincrescimento rinunziare al concorso di altri che volevano farne parte.

Domenica il teatro sarà abbellito festevolmente.

Temendosi che la folla impedisca la circolazione nel teatro, il programma del Concerto, che stavolta è di 16 pagine e contiene la biografia di Carlo Pedrotti, è posto in vendita fin da oggi al camerino del teatro, alla libreria della Galleria Subalpina e presso gli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada.

Al Concerto e al banchetto di domenica si crede interverrà eziandio qualche altro egregio maestro e collega del Pedrotti.

Per contentare anche gli ultimi, dimani si accetteranno ancora firme alla pergamena e sottoscrizioni al pranzo presso l'editore Bianchi sotto i portici di Po.

Oggi la pergamena è esposta, come già dicemmo, dallo stesso Bianchi.

★ **Teatro Rossini.** — L'attore brillante Vaser, che da pochi giorni ha fatto ritorno alla Compagnia Torinese, in fatto ieri sera, contemporaneamente alla sua beneficiata, anche la sua presentazione ufficiale al pubblico del popolarissimo teatro di via Po, che nel Vaser apprezza ed ama la scioltezza dell'attore e l'inesauribile vena d'umorismo del comico.

Al suo uscire al proscenio per esporre un breve prologo al pubblico, il scritturato venne salutato da un vivo applauso, e da quell'istante in poi applausi e scoppi di riso si alternarono per tutta la serata.

Nelle produzioni: *Dei pegni ed Mont di Pietà*, *Mia femmina a fumi*, e specialmente nel *Monsù Gambin maestro da ball*, il Vaser si mostrò un brillante valentissimo.

La serata finì colla scherzo: *La marionetta vivente*.

★ **Accademia drammatico-musicale.** — Affollatissima di signori e più ancora di eleganti signore era anche ieri sera la sala dell'Accademia drammatico-musicale torinese.

Lo scherzo poetico del Cavallotti: *Il sanitico dei suoni*, fu eseguito da tutti tre i personaggi con molto impegno, specialmente dalla sig.ª Gozzano-Alautino. L'avv. Mongini fu però un abate forse un po' troppo brillante e in certi punti troppo poco animato dalla splendida visione.

Fece seguito *Il gerente responsabile*, di Paolo Bettoli, nella qual commedia, come le vanno tributati elogi a tutti i dilettanti, merita speciale encomio il sig. Giuseppe Salvati, maestro di declamazione all'Accademia, nella parte del protagonista.

★ **Al teatro Manzoni.** — Una cartolina da Milano ci informa che a quel teatro Manzoni non ha avuto luogo ancora la *Valeria* di Leopoldo Marenco. Piacque in voce la *Scintilla* di Pailleron.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Giuriati e Pincherle — Le voci del diritto civile italiano spiegate in ordine alfabetico, L. 8.

Fabletta G. — Il paese di Montecitorio L. 2 50.

Robinson H. — Dans le monde, L. 3 50.

Peyrebrune G. — Jean Bernard, L. 3 50.

Farina S. — Amore ha cent'occhi, L. 3.

Id. — Mio figlio (ediz. economica), L. 2.

Id. — Oro nascosto, L. 4.

Prago E. — La tavolozza, L. 4.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 caduno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1883.

Chiunque desiderasse alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in lira postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo dei volumi o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 8 dicembre.

✠ **Cose municipali.** — Oggi al Palazzo municipale si radunerà la nuova Commissione che deve esaminare il bilancio pel 1883 presentato dalla Giunta.

Furono eletti membri di questa Commissione pel bilancio, nella seduta del 4 corrente, i consiglieri: Oytana, Piana, Massa, Company, Bentivenga, Rossi, Ferrati e Pacchiotti.

Il consigliere Rossi non avendo voluto accettare l'incarico, venne surrogato dal consigliere Armandon.

— Il Consiglio comunale è convocato per lunedì venturo, 11 dicembre, alla solita ora.

✠ **Al valor militare.** — Con decreto ministeriale 30 novembre 1882 venne concessa la menzione onorevole al valore militare al delegato di pubblica sicurezza Antonazzi Sisto, per essersi distinto il 29 luglio 1882 in Chieri in occasione di una ribellione opposta a lui ed a due carabinieri da un individuo pericoloso, reo d'omicidio.

✠ **Luce pneumo-idrica sistema Popp.** — Domenica 10 e lunedì 11, dalle 8 alle 11 pom., si faranno nel salone del *Caffè Romano*, sotto la Galleria Subalpina, gentilmente concesso dal proprietario signor Romano, gli annunciati esperimenti della luce pneumo-idrica sistema Popp.

Gli esperimenti tecnici per la Commissione municipale avranno luogo nello stesso locale sabato 9 corrente, dalle 5 1/2 alle 7 pom.

✠ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre, 1, 2, 4 e del 5 dicembre corrente:

A commendatore (R. decreto 19 giugno 1882): Garbiglia cav. Carlo, presidente della Commissione ampelografica di Alessandria — Sella cavaliere Giovanni Battista, industriale.

Ad ufficiale: Lanza cav. Vittorio, industriale — Jannaccone cav. Nicola, sotto-direttore della succursale del Banco di Napoli in Torino — Jervis cav. Guglielmo, conservatore del R. Museo industriale di Torino.

A cavaliere: Fassò ing. Giuseppe, professore nell'Istituto tecnico pareggiato di Novara — Zeano Prospero, industriale — Banco Andrea, direttore della ferrovia Novi-Ovada — Campanella Paolo, tesoriere della Cassa di risparmio di Torino — Capello Vincenzo, industriale — Bottiglia ing. Angelo, professore nel Museo industriale di Torino — Bonsolo Modesto, presidente della Cassa di risparmio e del Monte di Pietà di Ora.

✠ **La nuova chiesa.** — Nel pomeriggio di ieri, dopo una solenne processione, si è consacrata la nuova chiesa di S. Giovanni in Borgo Dora.

In assenza dell'arcivescovo di Torino ha celebrata la consacrazione l'arcivescovo di Vercelli.

Oggidì sono stati tolti gli ultimi steccati che celavano la facciata della chiesa. Per dar ma

Un Negoziante

in un paese capo-luogo, avendo vasto locale, cercherebbe di aver in deposito per lo smercio, mediante provvigione, qualsiasi merce. — Darebbe ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 36-2775.

Da vendere o d'affittare

in Venaria Reale

Vasti locali già ad uso di filanda da seta con forza motrice idraulica ed annessa casa civile.

Rivolgersi alla proprietaria Ditta Fratelli LERIANA, in Torino, via Lagrange, 11. 2718

Da cedere al presente, con mobilio, elegante Alloggio di 5 camere, corso Vittorio Em. II, 74 Visibile dalle ore 1 alle 4 pom. 2778

Biblioteca dello Signore

Di questa lussuosissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, Romanzo originale di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per bastar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico pantheon veramente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori domestici* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* della signorina. L. 1.

La Regina Paola, Romanzo originale di Tommasina GUIDI. L. 2.

2344

Una Casa di commercio

in *Chincaglia all'ingrosso* cerca un Apprendista discretamente istruito e con bella calligrafia. — Scrivere personalmente a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2761.

CONTABILE colle migliori referenze cerca un posto da intendente o segretario presso casa signorile in città od in provincia.

Scrivere al sig. SOERIS, gioielliere, via Barberini, 5. 2716

Offerta di capitali

Si desidera prender parte a qualche industria o commercio offrendo la cooperazione pecuniale di un capitale dalle 50 alle 100 mila lire. Le proposte devono farsi ben chiare e dettagliate tanto riguardo al genere d'affare offerto, quanto nei suoi particolari. Resterebbe inutile fare proposte che non recassero evidente la sicurezza del capitale da impiegarsi e la bontà e convenienza delle operazioni a farsi. — Scrivere a questa Amm.ne, Cassetta N. 24-2762.

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati)

Sistema Hunter & Sons

Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Si può usare anche all'oscuro e senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione L. 5. — Più elegante in metallo nichelliato e ricca cratola L. 10. — Si spediscono *franchi* ovunque giusti servizio pacchi postali inviando cia 50 in più a Carlo MANFREDI, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1021

AVVISO

2780

Cessando col 31 dicembre 1882 il contratto di questa Ditta per la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il Ministero dell'Interno ha deciso di non concederne più oltre l'appalto a privati assuntori. La lettera Ministeriale 18 novembre corrente, numero 18800-1|116700, diretta in proposito al Rappresentante della Ditta Eredi Botta, e che si giudica opportuno recar a pubblica cognizione, così si esprime:

« La pubblicazione e la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* col 1° gennaio prossimo venturo verranno assunte in economia, e precisamente dalla Direzione Generale delle Carceri. Coll'incontro giova soggiungerle, che nessuna considerazione personale ha motivato un tal provvedimento, il quale dipende soltanto da ragioni di ordine interno; chè anzi pel modo con cui procedette sin qui in stampa a Lei affidata, il Ministero non ha che ad esprimerle la maggiore soddisfazione. — *Pel Ministro* LOVITO. »

I nostri antichi clienti rimangono quindi avvertiti fin d'ora che per tutto quanto concerne le inserzioni ed associazioni alla *Gazzetta Ufficiale* e *Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Roma*, od i *Rendiconti parlamentari del nuovo anno*, debbono indirizzarsi esclusivamente al *Ministero dell'Interno*, Direzione Generale delle Carceri. — Dovranno invece corrispondere con la Ditta Eredi Botta in quanto riguarda l'associazione alla Gazzetta coi Rendiconti parlamentari di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per la sistemazione dei conti arretrati, relativi ad associazioni o ad inserzioni, degli anni 1865 al 1882, o per la richiesta di numeri della Gazzetta dello stesso periodo di tempo.

Roma, 20 novembre 1882

DITTA EREDI BOTTA.

50 0|0 Ribasso reale 2193

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco alluvionato inalterabile a prova di lima.
- 12 ***Forchette*** stesso metallo.
- 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
- 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
- 1 ***Id.*** per salsa, stesso metallo.
- 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
- 1 ***Coltello*** trinciante, lama turca.
- 1 ***Forchettone*** per trinciante.
- 6 ***Portabattiglie*** metallo lucido.
- 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* CAIO DELLATI, *Vico Greci, 9, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — **Indicare la stazione ferroviaria.**

TOMBOLA

DI

SOCCORSO NAZIONALE ai DANNEGGIANTI DALL'INONDAZIONE

col premio di L. 25,000 in oro

garantito dal Municipio di Roma.

L'estrazione avrà luogo in ***Roma***, *ad un'ora pomerid. precisa del giorno 16 corrente*, e subito comunicati telegraficamente i numeri estratti a ciascuno dei Comitati ristretti nelle città ove venne autorizzata la vendita delle cartelle.

I numeri saranno fatti conoscere al pubblico da apposito banditore dal Palazzo comunale.

Gli incaricati della vendita in **Torino**, sono:

FRATELLI DE CESARIS, *angolo via Roma e Finanze*;
CARLO MANFREDI, *via Finanze, N. 3 e 5*;

presso i quali si può avere *gratis* dettagliato programma.

Prezzo Lire **UNA** *cadauna Cartella.*

(Sconto ai rivenditori). 277

LE PHENIX

COMPAGNIA FRANCESE D'ASSICURAZIONE sulla VITA dell'UOMO

A Ppremio FISSO

Autorizzata in Italia con R. Decreto in data 28 maggio 1881

Sede dell'Agenzia Generale d'Italia

GENOVA — Via Orefici, 5 — GENOVA

GARANZIA 206 MILIONI

CAPITALE SOCIALE QUATTRO MILIONI

Riserve L. 68,348,042
Premi a riceversi » 133,760,935

VALORI ASSICURATI IN CORSO

329 MILIONI

PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI

Gli Assicurati ricevono nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefizi in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.

RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIÙ VANTAGGIOSO

Sede particolare della Provincia di TORINO
via della Provvidenza, 14, piano 2°. 1616

R. MANICOMIO DI TORINO

Provvista d'oggetti di VESTIARIO e BIANCHERIA pel 1883.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista degli oggetti di vestiario e biancheria occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1883 a presentare la sua offerta e relativi campioni entro tutto il giorno 12 dicembre 1882, alla Segreteria della stesso Manicomio, ove è pure visibile il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la fornitura.

2701 *Il Segretario* TONELLI

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che orcaiche senza uso di mercurio. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*

Spedizione per posco postale con centesimi 50 d'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1780

HILARION MEYNARD e C.ie, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2938

Da vendere

Quattro CASE di reddito, distanti 160 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerta a quest'Amministrazione, Cassetta N. 22-2033

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salsa e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, Torino. 2309

UNE DEMOISELLE de la Suisse française, expérimentée et capable de diriger une maison, cherche une place d'institutrice, de préférence en Italie.

Pour les offres écrire à l'Administration du journal à la lettre **27-2778**.

20 CAVALLI in forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Pertinenze, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Giuseppe. 2309

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO

Fondata nell'anno 1875.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 30bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 19, piano terreno.*
» **2**, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. **2,000,000**
Riserva » **700,000**

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operaio e principiante, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nella

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1|2** 0|0, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire **una** e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1|2 0|0 da **6** a **18** mesi
5 0|0 oltre a **18** mesi.
d) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica *gratis* delle esazioni dei vaglia e del pagamento della imposta per chi è correntista o cliente della Banca.

2725 L'AMMINISTRAZIONE.

ESPOSIZIONE NAZIONALE di TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882, spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei **Mille Premi Ufficiali** a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in *Trieste*, 2, Piazza Grande. 2607

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e ventilatissimo locale appositamente costrutto, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in riprese già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2787

INIEZIONI COTTIN

guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera Iniezione Cottin; la non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Spedizione franca e stesso posto postale. 2733

È uscito il primo volume

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

Prezzo Lire OTTO.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione o del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in limc di rifiuto	Chilogr.	**32,500**	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	**10,500**	»
CERCHI per carri e carrozze	»	**110,000**	»
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	**82,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamarino, gratelle, e da lavoro	»	**258,500**	»
GHISA da rifondere	»	**58,100**	»
OTTONE da rifondere	»	**42,900**	»
RAME da rifondere	»	**16,500**	»
ZINCO da rifondere	»	**18,000**	»
ASSI montati per locomotive e tenders N. 5	»	**6,170**	»
ASSI sciolti p. s. a gomito	»	**3,960**	»
ASSI montati fuori uso da veicoli N. 9	»	**6,400**	»
RUOTE vecchie in genere con e senza cerchi fuori servizio N. 50	»	**7,424**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12** dicembre 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 18 novembre 1882.

2667 **La Direzione dell'Esercizio.**

Teatri

Carignano, o. 8 1|4. — *La moglie di Otello — Un po' per uno.*

Carlino, o. 8. — *Il matrimonio di Figaro.*

Alfieri, o. 8 1|4. — *Fra Diavolo*, opera.

Balle, o. 8. — *Boccaccio.*

Rosthil, o. 8. — *Le tragedie d'Ortensia. — Giovanni senza fede.*

San Martiniano, o. 7 3|4. — *I cani del Gran San Bernardo.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

Bollettino del 7 DICEMBRE 1882.

Nascite 23, cioè maschi 16, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Demaison Francesco con Ilario Paola — Bianco Luigi con Delsanto Angela vedova Bertero — Giampietri Gaetano con Ferraris Emma — Govone Giovanni con Capra Adelaide vedova Buzzi — Bona Pasquale con Pallone Maria — Perrini Pietro con Fusetti Luigia — Robiglio Giovanni con Gioda Margherita vedova Cuneo.

Morti denunziati. — Bertone cav. teol. Giuseppe, d'anni 68, di Sassasso, canonico della Metropolitana — Actis Maria nata Andreis, id. 77, di Strambino — Senore Agnese nata Rolando, id. 56, di Torino, negoziante — Gay Giuseppe, id. 81, di Pancalieri, possidente — Mascardi Terzullo, id. 14, di Venaria, scolaro — Piana Vincenza, id. 68, d'Asti, casalinga — Falletto Felicita, id. 78, di S. Salvatore — Brignani Emilio, id. 20, di Reno, pittore — Rastelli Francesca nata Farina, id. 68, d'Asti — Villa Maddalena nata Mora, id. 65, d'Alba — Giacchetto Margherita Maria Veinelli, id. 65, di Ferrere, casalinga — Mulè Clara nata Sormano, id. 70, di Cuneo, benestante — Sarlo Carolina nata Penni, id. 62, di Torino, casalinga — Bosso Carlo, id. 62, di Castagnole, contadino — Martinengo Giovanni, id. 73, di Castagnole, contadino — Saccono Giuseppe, id. 29, di Casale Monferrato — Peretto Giovanni, id. 76, di Crissolo, contadino — Orella Francesco nata Pochettino, id. 43, di Torino — Capitolo Lamberto, id. 19, di Pinerolo, tipografo — Boerio Vittoria, id. 40, di Torino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 2 morti in ospedale 29, morti esposti 0, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 dicembre 1882.

Alterna barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 723.5 3 p. 722. 9 p. 726.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0.0 +2.0 +1.3

Tensione del vapore in millimetri:

4.4 4.8 4.7

Umidità relativa in centogrado:

92 89 91

Venti:

calma calma calma

Stato atmosferico:

coperto coperto ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali.—5.1 max. +4.5

Acqua caduta millimetri 7.4.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 dicembre.

Nascere del Sole 7.32 — Passaggio al meridiano 0.12 — Tramonto 4.36.

Nascere della Luna 6.27 matt. — Passaggio al meridiano 11.10 matt. — Tramonto 3.33 sera.

Entrata della Luna 24a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 8 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che trovavasi ieri sul mare del Nord ha il suo centro stamane sui Paesi Bassi.

Il barometro discende su quasi tutto il continente; l'abbassamento raggiunge 10 mm. all'est della Germania e 7 mm. sul Mediterraneo; al nord-ovest d'Europa la pressione aumenta rapidamente.

Una violenta tempesta di est accompagnata da neve imperversa sul Baltico e sul mare del Nord; sulle coste ovest della Francia spirano i venti forti fra W. e N.W., e cattivi tempi sono pure a temersi nella Provenza.

Stamane la zona calda che percorre la bassa raggiunge la Germania, l'Austria e l'Italia; mentre il termometro si abbassa rapidamente altrove.

Italia — 8 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge anche abbondanti e quasi generali nel continente, barometro diceso circa 6 mm. al nord e centro, 3 al sud.

Venti forti del 3° quadrante, fuorchè al nord; temperatura somministra mite al centro, però alquanto diminuita al nord.

Stamane cielo quasi sereno in Sicilia e Calabria; nuvoloso, coperto e piovoso altrove, venti del 3° quadrante moderati o forti.

Temperatura sotto zero al nord, fino a 10 gradi in Sicilia.

Mare agitato e grosso lungo la costa Ligure e Tirrenica, agitato altrove.

Temperature estreme occorse in *Europa ed Africa* le 8 ore 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	—12.8	—16.0
Stockholm	— 6.0	— 6.4
Christiansund	— 3.1	— 7.0
Copenaghen	— 2.0	— 5.0
Valentia	+ 9.4	+ 3.2
Yarmouth	+ 6.1	+ 1.1
Bruxelles	+ 5.1	+ 2.5
Amburgo	— 2.0	— 8.0
Cassel	+ 3.0	+ 1.0
Breslavia	+ 2.0	—12.0
Cracovia	— 3.0	—16.0
Hermannstadt	— 5.0	— 7.0
Vienna	— 2.0	— 5.0
Berna	+ 0.1	+ 1.6
Parigi	+10.0	+ 0.3
Bordeaux	+12.2	+ 3.0
Lione	+ 8.2	+ 2.6
Nizza	+10.0	+ 3.0
Madrid	+10.5	+ 2.3
Lisbona	+16.0	+ 5.0
Trieste	+ 4.0	+ 2.0
Torino	+ 2.6	— 5.0
Moncalieri	+ 1.8	— 5.0
Firenze	+12.0	+ 8.0
Roma	+12.5	+11.0
Napoli	+11.1	+ 8
Cagliari	+18.0	+ 13.0
Palermo	+17.8	+13.4
Castelvetrano	+ 7.0	+ 2.1
Algeri	+ 21.0	+ 6.0
Tunisi	+17.0	+ 8.0
Biskra	+16.0	+ 3.

Temperature della Russia:

Charkow —15.3, Arkangelo —11.2, Riga —13.6, Pietroburgo —12.8, Mosca —11.2, Wilna —9.7.

P. P. Denza.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 6 dicembre.

Prezzo per *quintale* metrico corrente di frumento del peso di 78|79 chilolitro:

Mese corrente	L. 25 15
Dicembre	» 25 50
Quattro mesi da aprire	» 25 85

Mercato calmo.

Nuova York, 5 dicembre. — Cambio su Londra, dollari a 60 ups.

Se Parigi 5 22 1|2

Farina, da doll. 4 20 a 4 40 per 34 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1|2 a 1 11 1|2 c.
Id. dic. » 1 09 3|4 » 1 10
Id. gennaio, » 1 11 1|2 » 1 12
Id. febbraio, » 1 13 3|8 » 1 14
Id. Primavera N. 2 disp. e genn. »
Granoturco, a 76 al bushel di 56 lbs.

Noli cereali per Liverpool scellini 1 1|2 per cent. quarter (320 lbs), per Londra 8 ups.

NB. Dollaro reale 5,23 franchi ed 18 cent. Il dollaro 5 centesimi, come l'oro reale presentemente, bracciale vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 dicembre.

Lotti venduti N. 342

Media dei prezzi delle precedenti derrate

Carne: Bue, al kil. L. 1 20; vitello kil. 1 40; manzo, id. 1 70; Ovina, 1 15 — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 30 — Latte oltre prima qualità id. 1 80 id. seconda qualità, id. 1 40 — Burro il Milano, id. 3 40 — Uova, la douzaine id. 0 90 — Riso 1ª q., al kil. 0 85 2ª q. id. 0 65 — Pane: Napoli 1ª q., id. 0 75, 1ª q., id. 0 60 — Vino da pasto 1ª qual., 1|2 ett. 2 50, 2ª q., id. 2 — in fiaschi ett. 1 50 — Vino da bottiglia: al kil. 1 50 Vercelli, id. 2 50, Grignolino, id. 3 10, Barolo, id. 4 — Pane di pasta dolce, id. 2 — Cassinese, id. 0 10. — Pane di lusso: Pane francese, Sardella, al chil. 1 70; Tuchè, id. 1 50 — Pane Milano, id. 1 50 — Pane Cappani, id. 3 Rolli id. 1 25.

TORINO, 4 dicembre. — Il nostro mercato si mantiene tuttora sempre con poca attività.

I prezzi dei grani non migliorano, non, a causa della limitata domanda, sono punto ribassati.

La segala è stazionaria.

Nell'avena invece i prezzi guadagnarono 50 cent. ed è sempre ricercata.

Il riso è ghiacciato in ribasso, specialmente nelle qualità ordinarie.

Grani dal	L. 26	a 27 50
Id. buoni	» 25	» 25 50
Meliga	» 18	» 21 50
Avena	» 19	» 20 —
Segale	» 18	» 18 —
Riso fiorito	» 33	» 41 —
Id. buono	» 31	» 32 —
Id. mercantile	» 30	» 30 —

Riso e avena fuori dazio.

CUNEO, 5 dicembre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalinga cent. 34 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 23.

Vernicelli di 1ª qual. cent. 57 — Id. 2ª q. 49 — Id. 3ª q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 19 13 — Barbariato 14 50 — Segala 13 40 — Meliga 12 50 — Frumentone 9 55 — Miglio 13 65 — Riso 38 50 — Fagiuoli bianchi 23 20 — Id. comuni 12 50 — Fave 16 25 — Orzo 9 100 — Avena al mlr. 1 20 — Patate 1 50 — Castagne fresche 2 60 — Id. secche 6 50.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 61 — Bue 1 61 — Orzaiola 0 00 — Rotumia 1 24.

MERCATO DEL BESTIAME.

Milano, 6 dicembre.

In settimana si ebbe un aumento nel bestiame grasso, determinato dalla prossima ricorrenza delle feste Natalizie, in quali conducono un consumo straordinario di questo cereal da parte della popolazione.

Il bestiame magro, se non continuano ad essere condotti sulla piazza in eccessiva quantità, andrebbe sempre riscontro l'aumento subito dal bestiame grasso, ma non portanto ebbe un più facile esito, specialmente sulla piazza di Milano la cui pressochè tutti i capi stati esposti al mercato di lunedì, furono acquistati dai soliti macellai del luogo.

Secondo noi, questo fatto prova principalmente come il bestiame esso non sia ancora sufficiente, in Italia, per sopperire ai bisogni della consumazione pubblica, per cui sarebbe bene che, all'intento di ripararvi, si estendesse assai più di noi l'industria dell'ingrassamento, la quale, condotta colli attuali nuovi sistemi suggeriti dalla scienza e dalla pratica, non può non tornare di sommo utile all'imprenditore, all'agricoltore ed alla salute della popolazione.

Ma passando a discorrere del commercio avuto in questa decorsa settimana anche sopra altri animali da macello, e parlando per primo dei vitelli maturi, diremo come anch'essi seguirono lo stesso andazzo dei buoi grassi, e ciò in tutte le piazze sebbene un certo aumento di prezzo, che del resto non raggiunse ancora il colmo degli altri anni. Infatti i prezzi massimi che vennero stipulati furono scarsi, in questi giorni, raggiungevano persino le L. 165 al quintale, mentre che oggi a Milano si sono avuti fatte le L. 155. Come dicemmo nella rivista passata, ciò devesi imputare unicamente all'abbondanza dei vitelli allevati per questo scopo, e la quantità maggiorata di polleria che annualmente molto favorevolmente le carni di vitello.

I suini, che a frotte vengono importati dalle Romagne, giovanili di grasso lardo, non poterono a meno di fare concorrenza ai maiali ingrassati nelle nostre parti. Per conseguenza sabato scorso si è, in questa piazza, verificato un ribasso di L. 5 al quintale, ribasso che non tornò di danno a tutti, poichè i macellai poterono fare non pochi acquisti anche di maiali nostrani, rialzando così dal panico gli allevatori del luogo.

La grande macellazione di animali che ha luogo in quest'anno a Milano in confronto degli anni scorsi, ci fa pronosticare che la riserva dei maiali in buono stato di ingrassamento, su questa piazza sarà sempre assai viva, epperciò facile lo smercio di simili animali.

Per riguardo agli animali bovini da lavoro ormai il commercio può dirsi completamente morto, salvo alcune contrattazioni tra coloni e coloni, per alcuni capi scelti, quasi tutti quei pochi animali che vengono portati ai mercati debbono essere ricondotti a casa invenduti.

Così dicasi delle vacche da nodrume, per le quali scema continuamente quella ricerca che abbiamo notata nei tempi scorsi, quando la vita nelle pascate assicurata.

Ecco i prezzi correnti a Milano, fuori dazio:

Buoi grassi (1)	al q.le	L. 125 a 145
» magri (1)	»	» 80 a 105
Scrlone grasso (1)	»	» 105 a 125
» magro (1)	»	» 55 a 75
Vitelli maturi (2)	»	» 135 a 155
» immaturi (3)	»	» 70 a 90
Suini grassi (4)	»	» 135 a 140
» magri (5)	»	» 100 a 120
Ovini grassi (6)	»	» 100 a 110
Agnelli	»	» 130 a 150

(1) Di peso netto e dei quattro quarti.

(2) Di peso netto, cioè sparati ed esclusa le intestina e la milza. Col suddetto prezzo restano a carico del venditore le tasse di dazio e macellazione ammontanti a L. 17 per capo.

(3) Di peso vivo.

(4) Di peso netto dedotta la tara d'uso di 2 chilogrammi e L. 2 al capo per tasse d'assicurazione contro la grandigna e la peste.

(5) Di peso netto come i vitelli maturi.

Borse

Parigi	6	7
Rendita 3 0|0	90 85	91 70
Oro (aggio)	20 30	20 33
Londra (cheque)	25 11	25 10
Cambio su Parigi	100 75	100 75
Azioni Tabacchi	716 —	722 —
Credito Mobiliare	708 —	700 —

Parigi	6	7
3 0|0 trans. amm.	89 85	91 10
3 0|0 francese	89 02	89 40
5 0|0 francese	114 75	115 05
Rendita italiana	89 95	90 15
Ferr. Lomb. Ferr. Rom	107 —	107 50
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 22
Banca Ipotecaria	605 —	605 —
Comunali Inglese	101 3|16	101 1|4
Obbligaz. Lombarde	290 —	289 50
Cambio sull'Italia	0 7|8	0 7|8
Vienna	6	7
Mobiliare	292 10	291 40
Lombarde	128 50	127 —
Banca Aug.-Austr.	121 —	120 75
Austriache	343 70	343 50
Banca Nazionale	827 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 41
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 20
Cambio su Londra	118 90	119 —
Rendit. Austriaca	77 20	77 25
Id. Ital.	76 67	76 66
Azioni Regia Tab.	564 —	Lm.
Francia Ass. 100 80 —		dom. 100 75
Londra vista 25 40 —		dom. 25 42
Ore da 21 25 a 21 27.		

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e pinyata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 16,000 copie per ora.